

Città di Ravenna



**Trascrizione Seduta
- Commissione Consiliare n. 8 -
Lavori Pubblici, Porto, Grandi infrastrutture,
P.N.R.R., Geologico-protezione civile e
subsidenza, mobilità e viabilità
del 06 Novembre 2025**

(APPROVATO IN C. 8 IL 16/01/2026 – Astenuto: Filippo Donati)

[Il verbale si compone di NR. 46 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 46]



Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: GALLONETTO Igor.

Il Presidente:

Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo questa seduta della Commissione numero 8, Lavori Pubblici, grandi infrastrutture, PNRR, Protezione Civile. Iniziamo intanto con dare conto dell'appello. Quindi Ancarani Alberto, non lo vedo né collegato né in sala. Ancisi Alvaro, lo vedo collegato da remoto. Buzzi Gianmarco, è in sala. Caponegro Mauro Falco, vedo che è collegato da remoto. Donati Filippo, non lo vedo né collegato né in sala. Esposito Domenico Antonio, è in sala. Esposito Renato, lo vedo collegato. Fabbri Guido, non lo vedo né collegato né in sala. Francesconi Chiara, non la vedo né collegata né in sala. Perini Daniele, lo vedo collegato da remoto. Così come anche Spadoni Gianfranco. Staloni Nicola, non lo vedo né in sala né collegato. Stucci Francesco, lo vedo collegato da remoto e Veronica Verlicchi presente in sala. Questo è al momento l'ordine delle presenze. A questo punto chiedo ai commissari presenti **l'approvazione di due verbali delle sedute precedenti di questa Commissione 8.** In particolare quella del 26 settembre 2025 che aveva, appunto, come oggetto *“introdurre dei rallentatori di velocità sulla strada provinciale di Sant'Alberto”* e a parte il Commissario Buzzi che era assente e il Commissario Donati che non c'è neanche oggi, il Commissario Spadoni e Staloni, chiedo agli altri commissari se su questa del 26 settembre c'è unanimità nell'approvazione. Se c'è qualcuno che è contrario lo prego di intervenire, sennò la diamo per approvata.

La seconda approvazione del verbale della seduta del 29 settembre 2025, invece il cui oggetto era la *“estensione della rete idrica alle case sparse attraverso il contributo economico del Comune di Ravenna o di Ravenna Holding del costo non coperto dai contributi Atersir”*. A parte i Consiglieri che vedo allora assenti e cioè Filippo Donati, Chiara Francesconi, Gianfranco Spadoni, e naturalmente il Consigliere Stucci non era ancora entrato in carica, quindi lui è dispensato da questo, anche qui chiedo l'approvazione di questo verbale della Commissione 8, naturalmente se ci sono degli astenuti o dei contrari, li prego di intervenire, sennò lo diamo per approvato.

Bene, approvati i verbali delle sedute precedenti di questa Commissione.

Ancora buon pomeriggio a tutti i commissari sia in sala che collegati da remoto. Saluto anche l'ingegner Leonelli, Dirigente del servizio edilizia pubblica del Comune di Ravenna. Saluto gli esperti dei commissari, cominciando dall'esperto de La Pigna Roberto Ticchi, dall'esperto di Ama Ravenna, Sante Ghirardi. Poi non vedo gli altri due esperti qui indicati sia per il gruppo Fratelli d'Italia, sia per il gruppo Forza Italia, naturalmente se arriveranno in corso di seduta ne daremo atto di presenza.



Continua il Presidente:

A questo punto passo al secondo punto dell'ordine del giorno e cioè l'esame della PD 255/2025 presentata dalla Consigliera comunale Veronica Verlicchi, gruppo La Pigna Città Forese Lidi dal titolo **“Atto di indirizzo per effettuare un'approfondita verifica ed analisi amministrativa volta a fare emergere le cause ed eventuali responsabilità circa l'abnorme aumento dei costi e l'allungamento dei tempi di realizzazione della nuova struttura polivalente denominata Città delle Arti e dello Sport”**. Prego Consigliera, le lascio la parola.

Commissario Verlicchi:

Grazie Presidente. Allora, questo atto di indirizzo, come si evince dal lungo titolo, vuole riportare all'attenzione oggi della Commissione e poi successivamente del Consiglio Comunale, una vicenda che da anni rappresenta a nostro avviso uno dei casi emblematici di cattiva gestione amministrativa della nostra città. Mi riferisco ovviamente al palazzetto delle arti e dello sport che dovrebbe sorgere a fianco al Pala De André. Una struttura che è stata annunciata all'epoca, io c'ero in Consiglio Comunale, come fiore all'occhiello della nostra comunità, ma che si è rapidamente trasformata in un'opera, come dire, dalle ombre lunghe, fatta di ritardi, aumenti di costi sproporzionati, scarsa trasparenza, continui rinvii della chiusura del cantiere, etc.. L'obiettivo di questo documento è di far luce sostanzialmente su alcuni aspetti della vicenda che continuano ad oggi, a distanza di diversi anni, a essere poco chiari, ma non tanto per soddisfazione mia personale o del gruppo che io rappresento, quanto di chiarezza e trasparenza nei confronti dei cittadini ravennati che comunque, insomma, come capiterà anche a voi di leggere sui social in particolare, ma non solo, spesso commentano, parlano, fanno riferimenti, battute su quello che è il cantiere del Palazzetto dello Sport e quindi io credo che sia doveroso dare a loro risposte molto chiare. E perdonatemi se sarò un po' lunga, cercherò di stringere il più possibile, però credo che sia necessario approfittare della seduta di Commissione dove abbiamo un attimo più di tempo tutti per parlare per sviscerare quelli che sono i passaggi che secondo noi vanno, fra virgolette, indagati, attenzionati e quindi dovrò per forza percorrerli tutti. Innanzitutto partiamo dall'assunto che l'apertura del cantiere della nuova struttura polivalente denominata, come dicevo prima, Città delle Arti e dello Sport, è avvenuta nell'autunno 2019, mentre i permessi per l'avvio dei lavori risalgono al dicembre 2019. Già questa può essere un'anomalia, insomma, degna di attenzione. Ah, ecco, faccio una premessa che non ho fatto prima. Tutto quello che noi qui riportiamo e elenchiamo sono dati che sono emersi dall'analisi della documentazione del Comune di Ravenna, cioè non sono suggestioni, supposizioni, nostri pensieri che abbiamo fantasia che abbiamo voluto mettere nero su bianco. Così come ci sono dati che abbiamo recuperato dalle dichiarazioni che all'Amministrazione comunale ha rilasciato negli anni alla carta stampata, ai giornali locali. Quindi, ripeto, non sono nostri calcoli o supposizioni, sono tutti dati che sono stati in questi anni resi pubblici dall'Amministrazione comunale, de Pascale prima, la Del Conte, etc.. Come dicevo, il progetto fu annunciato in pompa magna il 20 novembre 2018 con una conferenza stampa in quest'Aula alla quale parteciparono l'allora Sindaco Michele de Pascale, l'allora Presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'allora Assessore allo sport Roberto Fagnani; e quest'opera fu presentata come una struttura polivalente che sarebbe stata in grado di cambiare addirittura l'approccio della città nei confronti di sport come basket, pallavolo e avrebbe avuto un importante valore per quanto riguarda il richiamo di eventi nazionali e forse anche internazionali in città che si sarebbero dovuti tenere all'interno di questo spazio. La previsione era quella di un palazzetto da 6.000 posti a sedere, in grado di ospitare, come dicevo prima, non solo manifestazioni sportive, ma anche grandi eventi che Ravenna si preparava ad accogliere. Ovviamente da allora il quadro è mutato, insomma, anche un bel po' e all'epoca si disse, ed è importante ripercorrere questi passaggi perché altrimenti non se ne capisce la ragione di quelle che saranno le nostre richieste finali. Si disse che l'appalto sarebbe stato indetto entro la fine del 2018 e che i lavori sarebbero stati iniziati nella tarda primavera del 2019, assicurando che entro il 2021, siamo nel 2025, alla fine, sarebbe stato pronto; giusto in tempo per ospitare quella che era l'edizione dell'OMC prevista per quell'anno, il 2021. Ad oggi, ripeto, novembre 2025, i costi sono arrivati a circa 28 milioni di euro, poi mi auguro che, insomma, abbiamo qui sia l'Assessore sia la parte



tecnica, il servizio del Comune, quindi saranno, immagino, più precisi di me su questo. E non si sa, a proposito di trasparenza, quanti milioni di euro dovranno uscire dal bilancio comunale per completare l'opera e quanto tempo occorrerà ancora per attendere la conclusione dei lavori. Ci tengo ad evidenziare che in quella conferenza stampa di cui accennavo prima, l'allora Sindaco de Pascale evidenziò il fatto che la sua Amministrazione aveva avuto il coraggio di intraprendere questo progetto grazie al fatto che la Camera di Commercio aveva manifestato l'interesse ad essere partner nella realizzazione, insieme anche alla Regione e sempre in quell'occasione Bonaccini fece anche una dichiarazione, insomma, abbastanza particolare, dicendo che, lui credeva tantissimo in questo palazzetto e che aveva raggiunto il massimale del bando di finanziamenti di impianti sportivi della Regione per essere stato riconosciuto come uno dei progetti più virtuosi e che, badate bene, cito: "Se dovessero servire altri soldi, la Regione farà la sua parte". Ora Bonaccini è partito per altri lidi, ma al suo posto c'è colui che qui a Ravenna sponsorizzava il progetto, quindi teoricamente ci dovrebbe essere la stessa disponibilità. E vengo proprio alla copertura dei costi. Nella conferenza stampa fu annunciato che dei 15 milioni e mezzo di costo della struttura preventivati all'epoca, 6 erano coperti da tre Enti, mentre altri milioni di euro sarebbero arrivati tramite un bando per la sponsorizzazione. Dei 6 milioni di euro già coperti, teoricamente, 3 dovevano provenire dalla Camera di Commercio di Ravenna, 2 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Fondo Sport e Periferie, all'epoca c'era Renzi, ed 1 dalla Regione Emilia-Romagna. Fu fatto credere, perché così fu, a tutti noi cittadini che l'esborso a carico del bilancio comunale sarebbe stato di soli, fra virgolette, 9 milioni di euro; valore che peraltro sarebbe diminuito grazie alle entrate delle sponsorizzazioni. Quindi, il sunto era 15 milioni di euro, 15 e mezzo, 6 milioni già finanziati, quindi abbiamo già trovato chi ci dà una mano. Restano 9 milioni, teoricamente li dobbiamo mettere noi Comune, ma vedrete che con le sponsorizzazioni che fioccheranno da destra e da manca ne metteremo molti meno. Risulta però, da accesso agli atti che ho fatto regolarmente, che il milione promesso dalla Regione non sia stato erogato. I 2 milioni di euro promessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ripeto, allora c'era Renzi, non sono stati inviati e non risultano neppure incassati i 3 milioni di euro promessi dalla Camera di Commercio di Ravenna che per accordo, peraltro, doveva diventare proprietaria dell'immobile, quindi del palazzetto con una quota di circa il 20% della struttura. Ci tengo e qui c'è, come dire, il primo scricchiolio di tutta la faccenda, a precisare che i famosi 2 milioni di euro e forse per questo che non sono arrivati, promessi dalla Presidenza del Consiglio di allora, non potevano però essere elargiti poiché erano vincolati al fatto che non vi fossero altri finanziatori a parte il Comune. Cioè la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nero su bianco aveva messo che dava i famosi 2 milioni di euro purché una serie di condizioni, tra queste purché l'altro finanziatore fosse il Comune di Ravenna, punto. Come vi ho spiegato, c'erano già in previsione soldi dalla Regione e dalla Camera di Commercio. Peraltro, il famoso milione di euro promesso dalla Regione fu una news, uno scoop che diede La Pigna all'epoca, perché inizialmente non era stato dichiarato in questa forma, forse proprio perché si sapeva esserci una discrepanza con quello che richiedeva il Ministero. Comunque, anzi, la Presidenza dei Ministri. Sapete bene, per chi era presente allora, che La Pigna ha mostrato sin dal primo momento, sin da quando l'Assessore Fagnani convocò singolarmente tutti i gruppi consiliari di opposizione per presentare il progetto, ci stese davanti il progetto, ci spiegò come doveva essere realizzato e noi subito fummo scettici, non tanto perché siamo convinti che non serva un palazzetto, ma semplicemente perché siamo convinti, lo restiamo ancora oggi a distanza di tanti anni, che quei soldi, tanti o pochi, 15 milioni e mezzo, 28 di oggi, ancor peggio, dovevano essere utilizzati per riqualificare gli impianti sportivi già presenti all'interno del nostro Comune e che sono in larghissima parte in sofferenza. Tra l'altro, insomma, la messa a bando dell'opera avvenne con un valore economico dell'appalto sottostimato. E qui so che l'ingegner Leonelli vorrebbe, insomma, come dire, obiettare su quello che sto dicendo. Però è anche vero che all'epoca tanti operatori economici del settore locali, che quindi avrebbero dovuto essere interessati sulla carta a partecipare, un'opera così faraonica a Ravenna, con così tanta ridondanza, quindi con così tanto ritorno di immagine per chi si fosse messo a realizzarla, doveva attirare l'attenzione di tanti. In realtà, insomma, gli operatori del settore locali che decisero di partecipare si attestarono su uno zero. Le motivazioni che molti di questi, perché non crediate, è vero che siamo in opposizione, però c'è



qualcuno che gravita nelle vostre orbite che ci contatta e ci parla, e all'epoca fu il Presidente di una di queste società a contattarci per dirci il perché non aveva voluto partecipare. E la ragione principale era quello della sottostima dei costi. La gara d'appalto, peraltro, prevedeva che fosse l'aggiudicatario, quindi colui che doveva realizzare i lavori, ad elaborare il progetto esecutivo. L'aggiudicatario di cui dopo, sì, esecutivo, scusate, esecutivo. L'aggiudicatario, poi dopo parleremo anche, ovviamente, di lui, presenta, consegna il progetto esecutivo, ma lo presenta oltre il termine perentorio, ma non è perentorio perché lo dice La Pigna, lo dice la Legge, lo dice il Codice degli Appalti, non lo dice La Pigna, che c'è un termine perentorio della scadenza, peraltro, mettendo subito – subito - cioè al primo atto che presenta dopo aver vinto il bando, un aumento di costo per la costruzione di 1 milione di euro. I lavori erano stimati da contratto in 443 giorni. Ovviamente sapete bene che, insomma, già sono passati largamente. Ritardi dei lavori che sono principalmente imputabili, ma non solo, alle interdittive antimafia che hanno colpito dapprima la ditta esecutrice, la Passarelli SpA, già nota per essere la società che ha costruito i nuovi uffici del Comune in Via Berlinguer, consorziata del Research, che era il Consorzio che si era aggiudicato l'appalto e successivamente, vabbè questo lo possiamo anche saltare. Quindi, quando noi abbiamo iniziato a chiedere quali erano le motivazioni per questi ritardi così già all'epoca, insomma, abbastanza importanti, in realtà dal Comune ci veniva risposto ufficialmente che, insomma, il Covid c'è stato, poi dopo il lockdown, insomma, si è protratto e poi dopo c'è stata l'alluvione e poi dopo c'è stato il caldo e poi dopo c'erano altri problemi non meglio specificati, sta di fatto che tutte le volte c'era una scusa pronta. Ma fin dalla prima interdittiva antimafia che ha colpito la Passarelli SpA, noi con atti ufficiali discussi qui, discussi qui all'interno di quest'Aula, avevamo suggerito al Comune di Ravenna, quindi sì, è vero che facciamo la critica, ma facciamo sempre anche la proposta, di recedere dal contratto d'appalto, perché era previsto, la Legge lo prevede in queste situazioni. Tuttavia le generose proroghe concesse con molta, secondo noi, troppa facilità dal servizio edilizia pubblica, hanno avuto, come dicevo prima, come motivazione il caldo, l'alluvione, che peraltro non ha colpito quella zona di Ravenna. Sì, c'era l'allerta sul canale Lama, ma adesso, sinceramente. E tutta un'altra serie, come dicevo, di motivi, compreso quello del caldo, che però risultava che al palazzetto fosse troppo caldo per lavorare, poi su altri cantieri comunali gli operai lavorassero. Questo è attestato da richieste che io ho fatto al servizio, e il servizio mi ha risposto che in altri cantieri stavano lavorando. Quindi era caldo al palazzetto, ma magari 1 km più in là, sempre all'interno di Ravenna, non era sufficientemente caldo per fermare i lavori. E arriviamo quindi al discorso della interdittiva che arriva alla Passarelli, 10 giugno 2020, staccata dal Prefetto di Napoli. A seguito di questa interdittiva è stata effettuata la sospensione dei lavori di costruzione della struttura. E qui cito la Legge, visto che prima mi riferivo alla normativa. Ai sensi della Legge 120/2020, articolo 5, sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica, comma 1, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 228 del 14 settembre 2020. Vi do tutti i dati, vabbè, che non sta ascoltando praticamente nessuno, però vi do tutti i dati così che se volete andare a verificare. Si stabilisce che la sospensione volontaria coattiva dell'esecuzione dei lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del medesimo Decreto - non importa che andiate a vedere le soglie, ovviamente è questo il caso, anche se già iniziati - può avvenire esclusivamente per il tempo strettamente necessario al loro superamento per le seguenti ragioni, comma A. Cause previste da disposizioni di Legge penale, dal codice delle Leggi antimafia - il nostro caso - e dalle misure di prevenzione di cui al DL del 2011, il numero 159, quindi è assolutamente il caso di specie. Il successivo comma 2 recita: "La sospensione, in ogni caso, è disposta dal Responsabile Unico del Procedimento -quello che conosciamo come RUP - nelle ipotesi previste dal comma 1", quello che ho citato prima. E infine il comma 4 dispone: "Nel caso in cui la prosecuzione dei lavori per qualsiasi motivo, omissis, non possa procedere con il soggetto designato, né con altra impresa del raggruppamento designato, la stazione appaltante, omissis, dichiara senza indugio, in deroga alla procedura di cui all'articolo 108, comma 3 e 4 del DL 18 aprile 2016, numero 50, la risoluzione del contratto". Ecco perché La Pigna all'epoca disse al Comune: recedi dal contratto. All'epoca, adesso i lavori sono indietro, ma all'epoca, ovviamente, c'era ancora meno di quello che vediamo oggi. Tuttavia il Comune, ovviamente, mai voglia ammettere di aver sbagliato e quindi non procede né alla risoluzione del contratto, né - e qui c'è l'altro



passaggio che secondo noi va attenzionato - alla costituzione del Collegio consultivo tecnico, anche questo previsto dalla normativa, non dalla Pigna, dalla normativa. Consente così al Consorzio Research di poter continuare i lavori con un altro soggetto assegnatario e non adesso consorziato al momento della partecipazione alla gara d'appalto. Cioè il Consorzio Research poteva andare avanti, esclusa la Passarelli SpA colpita dall'interdittiva antimafia, addirittura a far entrare un altro soggetto che non era consorziato al momento in cui il Consorzio ha vinto l'appalto. Roba da chiodi, come si dice. E stiamo parlando del Consorzio Cear di Ravenna. Per informazione, NdR, come direbbe qualcuno, Notizia di Redazione: aderente a Lega Coop Romagna. Nel mese di ottobre 2020, un quotidiano locale, fra l'altro, che si vede aveva, insomma, dei grandi informatori all'interno degli ambienti del PD, afferma e lo pubblica che il Cear non consorziato a Research - attenzione, non consorziato a Research, quindi non facente parte del Consorzio che aveva vinto l'appalto - sarebbe stato il nuovo assegnatario dei lavori. E a fine dicembre 2020, il regalo di Natale di de Pascale che arriva con un'intervista ad un organo di informazione locale assolutamente azzerbinato all'Amministrazione, affermando che il Cear sarebbe stato l'assegnatario dei lavori e che a gennaio 2021 i lavori sarebbero ripresi per essere conclusi entro la fine dello stesso anno, 2021. C'è anche una determina dirigenziale che prende atto dopo l'istruttoria degli uffici del servizio edilizia pubblica dell'assegnazione dei lavori al Cear ed è dell'aprile 2021. Vi prego di tenere a mente queste date. Cioè, a ottobre 2020 salta fuori che sarà una società che non è consorziata e quindi non ha titolo per subentrare, sostanzialmente a proseguire i lavori. La presa d'atto da parte del Comune è di aprile 2021. Peraltro, non sarà direttamente il Cear a portare avanti i lavori, ma una sua consorziata, la RH Builder. Faccio un piccolo focus, vi chiedo un po' di pazienza, come ho detto prima, ci vorrà un pochino perché, insomma, i fatti sono tanti.

Il Presidente:

Colleghi, vi chiedo un po' di silenzio nell'esposizione della Consiglieria, grazie.

Commissario Verlicchi:

Grazie Presidente. Peraltro io avrei voluto già in passato fare questa cosa, ma, insomma, qualcuno ha deciso che non era il caso di fare le firme, quindi probabilmente se l'avessimo fatta tre anni fa avrei avuto meno da raccontare. Comunque, vado avanti. La RH Builder SpA è una società costituita a settembre 2019 con un capitale sociale di 100.000 euro, anche questo risulta dalle visure, non ce lo stiamo inventando, di cui solo 25.000 euro versati. Quindi un capitale decisamente irrisorio per una società che deve prendere in mano un appalto che in quel momento cuba 20 milioni di euro. Ma qui c'abbiamo un po' il vizio, vedasi le famose mascherine di Pini e dell'Asl Romagna. Peraltro, una società abbastanza fortunata perché la RH Builder, dopo appena tre mesi dalla sua costituzione, viene subito insignita dell'onore da parte del Comune di Ravenna con una determinazione dirigenziale la 3605/ 2019, del 27 dicembre 2019, del compito di effettuare lavori di manutenzione straordinaria presso alcune scuole comunali, seguiti poi da altri affidamenti diretti nei mesi successivi. Quindi, appena tre mesi dalla sua costituzione, la RH Builder, che non è una società ravennate, peraltro, insomma, ha sede nella provincia di Caserta, viene insignita di questo onore. Quindi, ovviamente, nasce la curiosità, La Pigna fa un'interrogazione e risponde l'allora Assessore ai Lavori Pubblici Federica Del Conte, e le chiediamo, tra le altre cose, di rispondere il 15 luglio 2022 alla domanda: come è avvenuto il rapporto con la RH Builder SpA. A me non ha mai risposto. Se voi lo sapete, vi prego cortesemente stasera di farcelo presente perché è una delle domande a cui vorremmo una risposta. E mi ricorda tanto l'appalto di Pini, continuo a ricordarmelo. L'ingresso del CEAR, che vi ho citato prima, nel Consorzio Research, ribadisco, colui che si era assegnato l'appalto, che aveva vinto l'appalto, è successiva a quanto comunicato al Comune di Ravenna. E questo era un dato facilmente riscontrabile. In data 23 settembre 2020, l'Area Infrastrutture Civili Servizi Edilizia chiedeva all'appaltatore Consorzio Research aggiornamenti circa la ripresa dei lavori e l'indicazione dell'impresa consorziata designata per l'esecuzione degli stessi a seguito, appunto, dell'esclusione della Passarelli per l'interdittiva antimafia che ho citato prima. In questa comunicazione il Comune, l'Area Infrastrutture Civili, oltre a evidenziare che la situazione creatasi comporta un forte potenziale



danno per i Comuni di Ravenna, e ha fatto bene a evidenziarlo perché era vero, che, cito: “Ci si riserva di quantificare”, attesta, cito di nuovo “Che alla data odierna risultano ampiamente trascorsi i sopra indicati 15 giorni di sospensione dei lavori da voi richiesti e preso altresì atto di quanto stabilito dalla Legge, etc., etc., recante misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale, che prevede sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica in cui si dispone che la sospensione può avvenire esclusivamente per il tempo strettamente necessario al superamento delle cause”, chiede sostanzialmente il Comune conto, dice: quindi, cosa intendete fare? Il 2 ottobre, quindi, il Comune scrive il 23 settembre, il 2 ottobre, siamo nel 2020, il Consorzio Research risponde alla richiesta del Comune di Ravenna, affermando la cessazione delle cause che avevano legittimato la sospensione delle attività esecutive, asserendo, inoltre, che, cito: “Lo scrivente Consorzio appaltatore ha designato quale nuova esecutrice dell'appalto in oggetto, in proseguo... in sostituzione della precedente ex Passarelli SpA, il CEAR Consorzio Edili Artigiani Ravenna Società Cooperativa Consortile”. La quale, con comunicazione, questo lo attesta sempre il Consorzio Research, lo scrive, con comunicazione del primo ottobre 2020, protocollo 465, ha accettato la designazione di subentro per l'esecuzione dell'appalto ed all'uopo ha indicato quale esecutrice la propria consorziata RH Builder SPA. Preciso altresì che il CEAR Consorzio Edili Artigiani Ravenna ha espressamente sottolineato che l'accettazione della designazione comporta che non abbia nessun contatto e interferenza con la precedente, ovviamente, designata, occorre che la spettabile in indirizzo definisca, cioè il Comune, la contabilità dei lavori fin qui eseguiti. Ci sta, ha un senso. E disponga il ripiegamento del cantiere in essere affinché possa verificarsi. Cioè, praticamente, che cosa fa Research? Dice: guardate che subentra la CEAR. La CEAR lo dà in subappalto a RH Builder, chiede, ovviamente, a questo punto, visto che nulla vuole avere a che fare con chi c'ha lavorato precedentemente, al Comune di Ravenna di fare un po' una ricognizione di quelli che sono i lavori fatti ad oggi e i costi. Da verbale del Consiglio di Amministrazione del primo ottobre 2020 del Consorzio Research, viene deliberata l'ammissione a socio del Consorzio CEAR. Ma solamente in data 16 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione di CEAR, solamente 15 giorni dopo, il Consiglio di Amministrazione del CEAR Ravenna delibera nel modo seguente. Vabbè: “Tempo fa siamo stati contattati dal Presidente del Consorzio”, fa tutta la storia, “che ci chiede se eravamo interessati da parte di CEAR a subentrare nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo palazzetto, il Presidente di Research ha sinteticamente illustrato che sono titolari del contratto”, etc., “e quindi noi”, prosegue, ovviamente, tutto il verbale che abbiamo a disposizione, “accettiamo”. Quindi, il Consorzio Research, visto che vi ho evidenziato più volte le date, non poteva certo indicare nella nota ufficiale inviata al Comune di Ravenna il 2 ottobre, se chi ha accettato, ha accettato solo 15 giorni dopo. Come faceva il 2 ottobre a comunicare ufficialmente al Comune di Ravenna che sarebbe stata CEAR a subentrare e che a sua volta avrebbe dato in mano il cantiere a RH Builder? Non funziona così, la Legge non funziona così. È evidente che gli atti compiuti dal Consorzio Research in data 1 e 2 ottobre erano finalizzati a dare una rapida risposta, probabilmente concordata con qualcuno, col Comune di Ravenna? Non so, ditemelo voi. In data 7 ottobre 2020, tramite PEC, il CEAR, nonostante non sia ancora associato, perché si assocerà solamente il 16 ottobre, comunica al Servizio Appalti e Contratti le dichiarazioni richieste, cioè presenta la documentazione che deve presentare per poter subentrare. Mi meraviglio che un avvocato dica “e quindi”.

Il Presidente:

Chiedo la cortesia, però, ai commissari di non né interrompere né di commentare quando c'è un altro commissario che sta esponendo il suo pensiero, in questo caso che sta esponendo la mozione. Vi chiedo, veramente, avete modo poi tutti di intervenire, lasciamo terminare senza interruzioni né commenti i colleghi. Prego, Consiglieri.

Commissario Verlicchi:



Sì, ecco, allora, probabilmente voglio metterla così. Grazie, Presidente, intanto. Sono stata un po' troppo superficiale nel raccontarlo, perché l'effettivo ingresso del CEAR all'interno del Consorzio Research avviene solamente il 7 gennaio dell'anno seguente. E quindi? E quindi quando il primo ottobre di quattro mesi prima chi ha vinto l'appalto dice "guardate che li farà CEAR i lavori", non lo poteva dire, perché questi, sì, il 16 in Consiglio di Amministrazione discutono dell'invito da parte del Research, ma solamente a gennaio 2021 decidono di aderire al Consorzio, per cui in tutti quei mesi loro non potevano entrare in cantiere. E quindi? È una violazione della Legge. E quindi, no, secondo l'avvocato non è una violazione della Legge. No, va bene, va bene. Va bene, va bene, non sto parlando con lei, vado avanti, grazie. Scusi, Presidente.

Il Presidente:

Per favore.

Commissario Verlicchi:

Effettivamente è colpa mia anche che l'ho richiamato, quindi.

Il Presidente:

Per favore, chiedo a entrambi, naturalmente, di rispettarci l'un l'altro negli interventi che fate. Grazie.

Commissario Verlicchi:

Quindi, dicevo, scusate, riprendo da qui, che il 7 ottobre 2020, con PEC, il CEAR di Ravenna presenta al Servizio Appalti e Contratti del Comune di Ravenna le dichiarazioni richieste, per l'ammissione anche di un nuovo socio del Consorzio Stabile Research, così come previsto dalla normativa vigente, occorre che il Consiglio di Amministrazione deliberi l'aumento di capitale. Cioè il Consorzio che doveva prendere dentro di sé il CEAR, doveva deliberare anche l'aumento di capitale, è previsto dalla Legge; diversamente non poteva assorbire come consorziate il CEAR. La relativa delibera di aumento del capitale sociale Consorzio Stabile Research, che appunto permetteva l'ingresso di CEAR, come si evince dalla visura storica, non dalla Pigna, ma dalla visura storica, è avvenuta solamente in data 17 novembre 2020, passando da euro 29.200 ad euro 34.200, mediante offerte di quote, etc., poi c'è tutto il tecnicismo che vi risparmio. La delibera di ammissione a socio, quello che dicevo prima, del Consorzio CEAR, adottata dal Consiglio di Amministrazione dello stesso, è del 7 gennaio 2021. Tutti quei mesi non potevano entrare in cantiere. Anche questo si evince dalla visura storica del Consorzio Stabile Research. Solo dopo l'ingresso del Consorzio CEAR nel Consorzio Research è possibile l'aggiornamento della SOA. Infatti, nell'aggiornamento della SOA del 15 gennaio 2021, quindi, ovviamente, successivo all'atto ufficiale, è presente il Consorzio CEAR individuato con il numero di partita, bla, bla, bla, e consultando anche la visura camerale del Consorzio Research, che se volete, ma credo che, insomma, non vi vogliate sbucciare, ho il link a disposizione. Per le SOA nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2020, come, vabbè. Si poteva riscontrare, quindi, che il CEAR in quel periodo non era ancora associato a Research stesso, per cui le SOA, ribadisco, dei mesi di ottobre 2020, novembre 2020, dicembre 2020, non potevano riportare il nome del CEAR. Ma così facendo, ovviamente, non si sarebbe preso atto del subentro di CEAR nel Consorzio Research in qualità di assegnatario dei lavori, così come, invece, pubblicamente dichiarato dal Sindaco in quei mesi, cioè, praticamente, si sarebbe sconfessato il Sindaco Michele de Pascale, se non si fosse, come dire, affrettata non la procedura, ma la pratica, perché la procedura ha avuto i suoi tempi. Non immaginiamo nemmeno che in un'ipotesi si fosse potuto procedere alla risoluzione del contratto e segnalare i fatti all'Autorità Giudiziaria, ci mancherebbe. Il CEAR firma il progetto esecutivo della struttura polivalente - non manca tantissimo, eh - della struttura polivalente denominata Città delle Arti e dello Sport, come dicevamo prima, nonostante non sia consorziato di Research. Oltre al fatto che è scaduto il termine per la sua presentazione prevista dal contratto d'appalto, veniva consegnato al Comune di Ravenna in data 24 novembre 2020, con nota PG 209187, il progetto esecutivo completo in tutte le specifiche



componenti e comprensive delle opere obbligatorie e opzionali, anche a parziale rettifica di quanto approvato da una precedente delibera di Giunta dell'aprile 2020 e da una successiva delibera della Giunta Comunale del 29 dicembre 2020, che approvava il progetto esecutivo del nuovo palazzetto. Il progetto esecutivo presentato il 24 novembre 2020, approvato dalla Giunta Comunale, come dicevo adesso, il 29 dicembre 2020, è sottoscritto da soggetti non facenti parte della compagine sociale Consorzio Stabile Research. Quindi rispondo al "e quindi?". Non potevano farla, non potevano firmarla! Le delibere di Giunta non è che carta velina così da buttare là, cioè, sono atti importanti, non solo quelle, anche le determinate dirigenziali, per carità. A casa mia questa è una definizione nel Codice Penale. Poi io non sono un Giudice, ci mancherebbe, non sono neanche un PM. Però, insomma, due domande me le farei, ed è quello che chiediamo, di farvi due domande, non di partire: tanto ha ragione l'Amministrazione, e quindi? La Giunta Comunale, ripeto, ha approvato un progetto esecutivo non legittimo, il 29 dicembre 2020, la Giunta Comunale ha approvato con una sua delibera un progetto esecutivo non legittimo e che ha comportato addirittura un aumento dei costi dell'appalto di un milione di euro, e qui cominciamo la parabola ascendente dei costi. È anomalo, peraltro, che chi ha presentato l'offerta economica in una gara d'appalto integrato e che quindi l'offerente aggiudicatario ha l'obbligo di presentare il progetto definitivo ai lavori, come dicevamo prima, non iniziati, preveda subito una richiesta in aumento di un milione di euro. Cioè, questo, appena arrivati, già dicono, mi serve un milione di euro in più. Non era sottostimato l'appalto? Secondo me, questa è una domanda retorica. Ma anche questo viene legittimato, e io dico, addirittura favorito, dal Sindaco Michele de Pascale, che dopo aver indicato pubblicamente, a dicembre 2020, che il CEAR, nonostante tutto quello che vi ho raccontato, sarebbe stato il nuovo esecutore dei lavori, approva il progetto esecutivo presentato con una prima maggiorazione dei costi di un milione di euro. Mentre, nel momento in cui la Passarelli SpA è stata colpita da interdittiva antimafia, giugno 2020, il Comune di Ravenna non ha proceduto alla revoca dell'appalto, come dicevamo all'inizio, cosa che poteva fare, è prevista dalla Legge, e anzi, ne ha richiesto la sostituzione avvenuta col CEAR. Guarda caso. Quindi, in un momento in cui ancora si poteva fare un passo indietro, riassegnare, avere un po' di lungaggini, ma evitare tutto il calvario che stiamo vedendo in questi anni e che non ha ancora una fine, il Comune non lo fa perché avrebbe dovuto ammettere di avere sbagliato in parte, in quel momento solo in parte, successivamente totalmente. Poi arriva il secondo provvedimento interdittivo antimafia che ha bloccato i lavori nuovamente, ma questa volta è a carico del titolare del contratto d'appalto, il Consorzio Research. Quindi qui la situazione si fa gnara, come si dice. Eppure, nella richiamata intervista del 23 dicembre 2020, quella di Michele de Pascale, lo stesso aveva affermato, riferendosi all'interdittiva antimafia che aveva colpito la Passarelli, quindi in quel momento c'era solo quella sulla Passarelli, consorziata Research, cito: "A gennaio ci sono le condizioni per iniziare i lavori, perché lì il problema non riguarda il Consorzio che ha vinto la gara, ma l'impresa che era stata incaricata di eseguirli". Avrò portato un po' sfortuna, perché poi arriva l'interdittiva sul Consorzio. Faccio una sintesi, quindi, avviandomi piano piano alla conclusione, di quelli che sono stati gli step principali. Il primo stop ai lavori si è verificato con la pandemia, ma è stato solo l'inizio. Nel 2020 la Passarelli, colpita da interdittiva, viene quindi costretta a ritirarsi, al suo posto subentra CEAR, e nel 2022 arriva la nuova interdittiva antimafia, questa volta a carico del Consorzio Research, con conseguente nuovo blocco dei lavori. Il ricorso - perché ovviamente il Consorzio Research ricorre contro l'interdittiva antimafia - ha permesso la ripresa del cantiere, se non erro, era stata data una sospensiva, praticamente, quindi, vabbè, insomma, aveva potuto riprendere, ma con, ovviamente, dei ritardi. A marzo 2023 il Consiglio di Stato ha confermato l'interdittiva e il blocco dei lavori. Quindi, a marzo 2023, i lavori si bloccano ancora perché arriva il Consiglio di Stato e dice: l'interdittiva antimafia ha una sua valenza, quindi bisogna procedere così. Quindi, cosa fa la Procura di Salerno che ha staccato l'interdittiva antimafia a carico del Consorzio Research? Nomina un Commissario per consentire la prosecuzione delle attività, quindi hanno un po' di testa, quelli della Prefettura di Salerno. Considerato che nel 2019 la messa a gara prevedeva un importo di 15,5 milioni di euro, a seguito di una compensazione prezzi a settembre 2022, il nuovo Palasport è arrivato a costare 17.571.000 euro. Nell'aprile 2023, una nuova compensazione prezzi relativa ai lavori eseguiti e contabilizzati dal primo gennaio al 31 luglio del 2022, ha portato



il costo a 18.231.000 euro. Nel 2024, per i lavori eseguiti e contabilizzati dal primo gennaio al 30 giugno 2023, il costo è salito a 19 milioni di euro. Non è finita. Il 26 marzo 2023, per prestazioni opzionali, lavori aggiuntivi in corso d'opera, effettuati dal primo gennaio al 31 luglio 2022, il totale è salito a 19.671.000 euro. Il 9 maggio 2024, con una nuova rimodulazione per lavori eseguiti e contabilizzati nel primo trimestre 2024, il costo è arrivato a 20.772.000 euro. Il 26 luglio 2024, la compensazione prezzi per prestazioni opzionali relative ai lavori eseguiti e contabilizzati tra aprile e giugno 2024, ha fatto salire il totale a 21.264.000 euro. Nell'ottobre 2024, sono arrivate altre compensazioni per lavori eseguiti e contabilizzati dal primo luglio al 7 dicembre 2023, portando il totale a quasi 23 milioni, 22.944.000 euro. Il 30 dicembre 2024, una terza perizia suppletiva ha portato la cifra a 23.944.000 euro, quindi esattamente un milione in più. Con il nono, nono rialzo, si è arrivati alla cifra di 24.444.000 euro, includendo anche l'IVA, precedentemente sottostimata per un mero errore materiale. Non l'ho scritto io questo, è scritto nei documenti. Si è accettato l'impegno di 981.397 euro assunto dal Comune verso il Consorzio Research e si sono ricalcolati i prezzi in base all'aumento del costo delle materie prime. Il decimo e, forse, ultimo aumento ad oggi, 4 giugno 2025, adesso siamo già a novembre, magari è successo qualcos'altro che io non so, relativo ai lavori eseguiti e contabilizzati dal primo agosto 2022 al 31 dicembre 2022, ha raggiunto 1.496.000 euro. Portando il totale a 25.932.000 euro, ossia 10 milioni in più rispetto alla cifra iniziale. Ad oggi non sappiamo, come dicevo prima, se siano stati aggiunti nuovi aumenti dei costi, nel caso, ovviamente, chiediamo, ovviamente, di esplicitarli oggi. Concludo con la famosa, e qui veniamo ai tempi più, insomma, ai tempi nostri. La seconda prova di carico fallita, in data 5 agosto, come molti di noi avranno letto, insomma, 2025, la seconda prova di carico su una delle travi di copertura è stata interrotta all'86% del carico previsto, per improvvise e forti deformazioni, costringendo all'Amministrazione comunale a bloccare l'area e a disporre verifiche strutturali. Dichiarazione che è stata fatta dall'attuale Sindaco alla stampa, ecco, quindi è stato lui a renderlo noto. Il cantiere oggi appare fermo o al massimo, comunque, poco operativo, perché non si vede un gran via vai. E questo fatto non fa altro che prolungare la conclusione dei lavori e, ovviamente, anche l'aumento dei costi, perché ce lo insegnate voi, più un progetto, un cantiere va avanti, si allungano i tempi previsti e più i costi che arrivano aumentano, perché aumentano le materie prime, progressivamente, aumentano tutte tutti i costi collaterali. Quindi, noi vorremmo capire, innanzitutto, che cosa sta succedendo? Ma anche che cosa è successo e magari ricevere finalmente, dopo 6 anni, quasi 7, di domande, risposte ai passaggi che ho evidenziato. Approfittando, appunto, di oggi, di questa convocazione. Se vuole, magari, Presidente, leggo solamente il dispositivo finale, giusto per far capire dove andiamo a parare. Questo atto di indirizzo, se approvato, delibera di effettuare una verifica e un'analisi dettagliata e puntuale per accertare le cause ed eventuali responsabilità relative a diversi aspetti, quale l'aumento di costi, il progetto il progetto esecutivo, l'allungamento dei tempi di realizzazione e la qualità dei materiali utilizzati. Come secondo punto, si chiede, quindi, di nominare per tale scopo professionisti esterni all'Amministrazione comunale, esperti in gestione della contabilità di commesse edilizie e in progettazione e direzione lavori. Questo perché si vuole far luce, perché non accada più. Ora, sbagliare è umano, io sono d'accordo. Perseverare è diabolico, negare è diabolico, non essere trasparenti nei confronti dei cittadini, ripeto, non tanto della Pigna che rompe le scatole, etc., vi fa stare qui un pomeriggio a parlare di sta roba, nei confronti dei cittadini è doveroso, io credo. E visto che l'attuale Sindaco continua a parlare di trasparenza nei confronti dei cittadini, io credo che questo possa essere un'occasione. Questa non è una Commissione di indagine, non si chiede una Commissione di indagine, si chiede di avviare un iter interno all'Amministrazione comunale per verificare i passaggi di tutto il progetto, rilevare eventuali, per me non sono eventuali, però, errori, capire perché sono stati commessi, da chi sono stati commessi, e cercare di rimettere sui binari consoni i lavori degli uffici tecnici, perché non succeda nuovamente. Se continuiamo a negare che ci siano stati dei problemi, se continuiamo a negare che ci siano problematiche, non risolveremo mai i problemi. E visto che un occhio esterno, non so, come dire, quindi, può risultare più obiettivo, quello che chiediamo noi è di nominare dei consulenti esterni. Con questo concludo. Grazie per il tempo concesso.



Il Presidente:

Grazie, Consigliera Verlicchi. Adesso mi diceva l'Assessore Cameliani che per l'intervento relativo proprio alle richieste e all'oggetto della mozione, appunto, presentata dalla Consigliera Verlicchi, darei la parola all'ingegner Luca Leonelli che so deve proiettare anche delle slide in modo da poter seguire meglio anche l'esposizione che il Dirigente del servizio edilizia pubblica darà. Se vogliamo condividere nel frattempo lo schermo con il PC, eccolo qua. Prego, ingegnere, a lei la parola.

Ing. Leonelli:

Buonasera. Dunque, seguirò le slide per ricapitolare, per sommi capi, un po' la vicenda e riassumere i controlli di tipo amministrativo e sui materiali che vengono fatti durante l'esecuzione dei lavori, oltre ai controlli che sono stati fatti sulle fasi progettuali. Ho predisposto un'introduzione per chi non fosse proprio qui quando è stato approvato il progetto, sulle motivazioni che hanno portato alla costruzione, alla scelta di costruire un nuovo Palazzetto dello Sport. Semplicemente il palazzetto Angelo Costa è capace di 1000 spettatori, il palazzetto delle Arti e dello Sport Mauro De André di 3320 spettatori. I regolamenti attuali chiedono capienze superiori per le maggiori serie, soprattutto di basket e delle manifestazioni di tipo culturale, ma soprattutto musicale, richiedono capienze più alte per poter avere un equilibrio economico, ecco. Quindi in più la scelta del lotto fu quella sia di ottimizzare gli spazi a parcheggio, sia anche fu anche quella di creare una sinergia fra le due strutture, cioè fra le strutture del Pala De André e il nuovo palazzetto, proprio per poterli utilizzare sia assieme per fare grandi eventi, oppure separatamente per organizzare iniziative diverse. Quando è stato approvato il progetto, tutto l'iter progettuale è stato fatto con il vecchio Codice degli Appalti, Decreto 50, che prevedeva la progettazione in tre fasi, mentre adesso è in due. Quindi le tre fasi progettuali erano precedute da uno studio di fattibilità e quindi è stato approvato uno studio di fattibilità, progetto preliminare, definitivo ed esecutivo. Ogni fase di progettazione doveva essere sottoposta a verifica da parte di soggetti non coinvolti nel progetto. Questa norma è valida per tutti i progetti. E chiaramente il livello di complessità delle verifiche e la terzietà di chi si occupa di queste verifiche aumenta man mano che aumenta l'importo delle opere. Poi entrerà meglio nel merito quando vedremo il prospetto economico. Per realizzare l'opera è stato scelto il cosiddetto appalto integrato, cioè l'affidamento contestuale di progettazione esecutiva ed esecuzione, quindi è stato messo a base di gara un progetto definitivo, già munito dei pareri e il progetto con i pareri è stato appunto messo a base di gara, è stata fatta un'offerta, sulla base di questo progetto definitivo, è stato redatto il progetto esecutivo. Tutte le fasi progettuali sono state verificate da parte di soggetti certificati UNI EN ISO IEC 17020. Cosa vuol dire questa cosa? L'articolo 26 del vecchio Codice degli Appalti, che poi è stata ripresa nell'attuale in un altro articolo, dice che per strutture di importo superiore a 20 milioni di euro, è necessario ricorrere a questo tipo di organismi. Sono organismi certificati ai sensi di una norma europea per la verifica dei progetti. Il nostro palazzetto aveva un importo inferiore ai 20 milioni di euro, quindi bastavano verifiche sul progetto di rango inferiore. Si scelse proprio per garantire un maggiore controllo e una maggiore terzietà di chi svolgeva queste verifiche, proprio di utilizzare una società certificata ai sensi di questa norma. Il progetto preliminare fu approvato nel dicembre '17 e la verifica fu effettuata da Rina Check, che appunto è una società certificata. Il progetto definitivo fu approvato nel 23 novembre del '18 e anche questo verificato. E sul progetto definitivo fu indetta una conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri; pareri più formali, come quello dei Vigili del Fuoco, dell'Asl, o per le indagini archeologiche preliminari, gli esiti delle indagini archeologiche preliminari, e poi anche per vedere un po' le eventuali interferenze con sottoservizi che erano già stati acquisiti in fase preliminare, ma per poi discuterne la risoluzione. Ecco, questi erano i dati economico-finanziari del progetto che fu articolato in questo modo. Qui spendo due parole per chiarire la particolarità di questo affidamento, perché si scelse di spezzarlo in tre parti. Si scelse di spezzarlo in tre parti, non per aggirare delle soglie, perché era un appalto sopra soglia già da solo come prestazioni obbligatorie, semplicemente per splittare l'esecuzione dei lavori in tre fasi. Le prestazioni obbligatorie, fondamentalmente, sono l'edificio in sé. Le prestazioni opzionali A, area esterna, riguardano la



sistemazione dell'area esterna, le fognature e tutto ciò che sta attorno all'edificio all'interno della recinzione, quindi all'interno del lotto. Le prestazioni opzionali B sono forniture e riguardano gli arredi. È necessario dare alcune spiegazioni su queste tre parti, perché intanto sono andate a gara assieme. Quindi la gara che è stata espletata è una gara che è stata espletata per l'intero importo, quindi quando noi abbiamo affidato le prestazioni opzionali area esterna, non abbiamo fatto una variante, non abbiamo fatto un'aggiunta al contratto iniziale, semplicemente abbiamo esercitato un'opzione prevista in sede di progetto e in sede di gara. E le prestazioni opzionali area esterna erano state progettate e previste già all'interno del progetto esecutivo, quindi semplicemente era una parte dell'opera non interessata dal primo finanziamento che è stata finanziata nell'esercizio successivo. Stessa cosa per le forniture. In questo caso la gara è stata appunto una gara di lavori e forniture, anche se le forniture erano minoritarie rispetto all'importo complessivo dei lavori e riguardano appunto tutti gli arredi interni, finanziati col finanziamento CONI, che non è stato mescolato con i finanziamenti della Camera di Commercio e della Regione, oltre ai fondi comunali, che riguardano le prestazioni obbligatorie e le prestazioni opzionali dell'area esterna. E questo si evince dagli atti e dalle delibere di approvazione dei progetti. Il bando di gara è stato pubblicato il primo dicembre '18. La gara è stata una gara di evidenza europea, svolta col metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, metodo con il quale si valuta sia l'aspetto tecnico, sia l'aspetto economico. Cosa vuol dire? Vuol dire che sulla base di una griglia di valutazione si valuta un'offerta tecnica presentata dall'offerente e si dà un punteggio e un altro punteggio si dà allo sconto che viene fatto. La somma dei due punteggi chiaramente crea la graduatoria, quindi non è andata al massimo ribasso, ecco. È una modalità che non abbiamo scelto, semplicemente sopra soglia va usata questa, ecco, è l'unica possibile, proprio perché dà maggiori garanzie. Il vincitore è stato un raggruppamento. È stato un raggruppamento temporaneo costituito da Reserch, Consorzio Stabile, dal dottor ingegner Ottavio Lavaggi, dal professor ingegner Massimo Majowiecki. Quindi è un raggruppamento costituito da un Consorzio che esegue e da due professionisti che sono preposti alla progettazione. Non è l'unica soluzione possibile, questa è stata una scelta dell'offerente, perché i progettisti possono anche essere semplicemente indicati in fase di gara. Qui invece costituiscono un raggruppamento stabile con il capogruppo. Io adesso ho citato gli atti amministrativi, però direi che non li sto a leggere, ecco. L'appaltatore ha presentato poi un progetto esecutivo che è stato verificato da Check. Vale qui anche sempre il discorso che faccio sulla terzietà di chi ha verificato il progetto, compresi i costi. La data di approvazione del progetto esecutivo è stata il 29-12-2020. Qui nella progettazione esecutiva si innesta la variante numero due. La variante numero due, intanto apro una parentesi, io userò la parola "variante" per farmi capire. In realtà queste sono da configurarsi come modifiche contrattuali ai sensi dell'articolo 106 del vecchio codice, perché le varianti in senso stretto sono quelle per imprevisti e imprevedibili, qui non stiamo parlando di imprevisti e imprevedibili. Stiamo parlando di modifiche contrattuali che in questo caso, nel caso del progetto esecutivo, sono state scelte dalla stazione appaltante, cioè dal Comune, per fare le palestre più grandi. Questa struttura sportiva è una struttura capace di 6.000 posti a sedere, 6.000 posti a sedere più due palestre capaci di un campo regolamentare di basket. L'altezza del progetto definitivo di queste palestre era di 7 metri e mezzo, che è l'altezza regolamentare per tutti gli allenamenti e anche per le competizioni a carattere nazionale. E' stato chiesto dalle società del territorio di aumentare quest'altezza e aumentare leggermente la lunghezza delle palestre per consentire l'utilizzo di canestri con basamento a terra uguali a quelli che sono sul campo principale. Quindi le palestre sono state leggermente allungate e alzate di 1 metro e mezzo. Oltre a questa modifica di tipo architettonico, sono state fatte poi altre verifiche, altre modifiche secondarie. Questo aumento effettivamente ha giustificato l'aumento di 1 milione. Quindi, diciamo, i soldi in più che sono stati dati con la variante numero due equivalgono a un'opera che è più grande. Quindi a maggiori lavorazioni. Le vicende giudiziarie sono già state ampiamente illustrate, io le ho illustrate per punti. C'è stata una prima interdittiva al consorzio esecutore Passarelli SpA, che chiaramente non è l'appaltatore, ma è una un'impresa indicata dall'appaltatore, è un esecutore. Nell'ambito di una procedura di self cleaning interno all'appaltatore, è stato sostituito col Consorzio CER ed è stato estromesso dalla compagine consortile all'epoca, e CER ha indicato poi RH Builder come



esecutore, perché anche CER a sua volta è un Consorzio. Successivamente all'interdittiva all'esecutore Passarelli, c'è stata l'interdittiva al Consorzio Reserch e il suo commissariamento. Sul fatto di risolvere il contratto per le interdittive, adesso mi permetto di fare una considerazione. Intanto dal codice dei contratti le risoluzioni si possono fare solo con atti definitivi e l'interdittiva antimafia non è un atto definitivo, non è una sentenza. E quindi ci si mette nel rischio, ma se non nella certezza, di avere dei ricorsi nel caso di scioglimento contrattuale. In più, nel caso di un'impresa che venga attinta da un'interdittiva antimafia, nel caso in cui sia effettivamente legittimo risolvere il contratto, questo procurerebbe il giorno dopo all'arrivo di un'interdittiva un azzeramento delle commesse da parte dell'impresa che venga raggiunta da un provvedimento di questo genere e all'immediato licenziamento di tutte le maestranze. Per un grande Consorzio come Reserch sarebbe stato un disastro, infatti questo non si è manifestato. Reserch esiste ancora e non ha licenziato di colpo tutta la manodopera, ecco, perché si parla di un Consorzio che ha centinaia di persone alle proprie dipendenze, ecco, quindi un atto della Magistratura avrebbe portato il giorno dopo a un disastro per molte famiglie. Questa è la mia considerazione, però la norma ha anche una logica, nel senso che l'interdittiva non è un atto definitivo e quindi non può avere esiti definitivi. Qui ho riepilogato i tempi, penso adesso sono già stati ripercorsi, ci sono state diverse sospensioni e diverse riprese. Mi permetto di fare una puntualizzazione. La consegna dei lavori è avvenuta in data 19-12-2019. È stata una consegna dei lavori parziale, nel senso che non ha fatto partire il tempo contrattuale. Non ha fatto partire il tempo contrattuale ed è stata motivata dal fatto che era necessario procedere alla bonifica bellica, alla bonifica degli ordigni bellici che non era ancora stata effettuata, intanto che si faceva il progetto esecutivo. L'intenzione all'epoca, adesso mi rendo conto che con i tempi trascorsi faccia sorridere, però era così, era quella appunto di ottimizzare, quindi non sommare il tempo della progettazione con la bonifica bellica, ma farli contemporaneamente, ecco, tanto la bonifica bellica è una cosa che non deve essere compresa nel progetto esecutivo, va fatta e basta. Bonifica bellica, fra l'altro, che è stata abbastanza laboriosa, perché ha richiesto lo spostamento di circa 5.000 metri cubi di terreno, perché il primo strato di terreno che è nella zona del Pala De André è terreno di riporto e questo terreno di riporto aveva all'interno delle parti metalliche che facevano suonare il metal detector. Semplicemente c'era un po' di - passatemi il termine - sporcizia, ecco, qualche bullone, qualche chiodo, anche qualche residuo delle vecchie fiere o degli spettacoli circensi che si sono tenuti lì. E quindi è stato necessario fare degli scavi per arrivare sul livello dove non suonavano più i metal detector. Non sono stati trovati ordigni, chiaramente, però questo ha richiesto del tempo e i costi sono stati assorbiti nella perizia di variante numero uno. Quindi la perizia di variante numero uno è intervenuta sui movimenti terra della bonifica bellica e la numero due sull'aumento di dimensione delle palestre. Queste infatti sono le... se volete io poi vi posso dettagliare anche le altre proroghe e sospensioni. Adesso è il caso che lo faccia, un attimo che li ho appuntati. Le varianti numero uno e due ve le ho già dette. La variante numero tre, che invece è intervenuta di recente, è intervenuta alla fine del '24, riguarda l'aumento della carpenteria metallica, perché sono stati affidati dei lavori compresi nel progetto, ma esclusi dall'appalto, che riguardano le passerelle di manutenzione comprese all'interno delle travi reticolari. La sospensione numero uno è stata motivata dall'emergenza sanitaria Covid-19. La sospensione numero due, che è di pochi giorni, dell'esposizione internazionale OMC, che richiedeva una certa tranquillità nel suo svolgimento e quindi è stata fatta per una decina di giorni, mi pare. La sospensione numero tre è motivata invece dall'intervenuta informativa antimafia nei confronti della Passarelli. La sospensione numero quattro dall'intervenuta informativa antimafia nei confronti dell'appaltatore e Consorzio stabile, Reserch. La sospensione numero cinque di nuovo per OMC, e attualmente c'è una sospensione parziale che riguarda l'esecuzione delle indagini sulla copertura. Delle indagini sui materiali. Le proroghe. Le proroghe sono state motivate oltre che dal Covid, anche dai problemi che si sono verificati di riflesso sulla gestione del cantiere a seguito del contesto internazionale, nel senso che l'aumento dei prezzi che si è verificato in tutti i cantieri - e dopo ci tornerò su questo tema - ha comportato un'esposizione finanziaria per l'impresa che non è rientrata subito, ma ha richiesto un paio d'anni a rientrare, un paio d'anni, che gli ha comportato uno squilibrio finanziario, ecco; uno squilibrio finanziario perché in un momento col meccanismo della compensazione prezzi che dopo



spiegherò perché ho due slide che spiegano questo, si è generata un'esposizione finanziaria che ha toccato i quasi 4 milioni. *(intervento fuori microfono)* Arrivo. OMC. È una sospensione di pochi giorni. *(intervento fuori microfono)* Prego, ci mancherebbe altro. Dunque, le modifiche contrattuali che sono intervenute, un po' le ho già introdotte, sono la variante numero uno che riguarda il ripristino dello stato dei luoghi, rendendo necessari scavi a seguito delle indagini belliche che hanno visto l'esecuzione di scavi per circa 5.000 metri cubi di terreno e conseguenziale realizzazione di fondo idoneo per piste e macchine operatrici per la battitura dei pali. Praticamente eravamo arrivati su uno strato di terreno che non portava più i cingoli delle macchine battipali e quindi andava un attimo consolidato. Spostamento di un cavo Telecom rinvenuto e non emerso durante la Conferenza dei Servizi a cui il gestore non ha preso parte. Vabbè, quindi praticamente abbiamo intercettato un cavo Telecom che abbiamo dovuto spostare. Cavo Telecom privato che attraversava il nostro lotto. La variante numero due, come dicevo, riguarda l'aumento delle dimensioni delle palestre secondarie. Palestre secondarie che sono più grandi delle palestre normali che abbiamo nelle nostre scuole. L'inserimento di una diversa soluzione per gli appoggi della copertura metallica e l'applicazione delle misure legate all'emergenza pandemica Covid-19 per i cantieri edili. Mi rendo conto che a distanza di tempo questa memoria si sia un po' persa, però ci fu il blocco dei cantieri al tempo del Covid e ci furono anche una serie di Linee Guida che aiutavano a determinare l'aumento dei costi legati alla diminuzione della produttività per il mutuo distanziamento e i dispositivi di protezione individuale che servivano proprio per proteggersi dal Covid. La variante numero tre, anche questa l'ho già un po' illustrata, riguarda l'esecuzione di opere di carpenteria metallica inerenti componenti secondarie e passerelle, escluso dal contratto principale, e la modifica della posizione delle sonde dell'impianto geotermico. Ecco, qui volevo fare un attimo una distinzione fra le modifiche contrattuali, cosiddette varianti e la compensazione prezzi. La variante, la modifica contrattuale è, appunto, una modifica che io faccio all'oggetto del contratto che mi comporta un aumento di spesa, quindi io pago di più per avere qualcosa di più. La compensazione prezzi, invece, non altera, non modifica l'oggetto del contratto, né modifica il suo importo per intervenuti aumenti dei prezzi che vengono determinati sulla base di calcoli stabiliti da decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Cioè l'aumento dei costi legato prima alla guerra in Ucraina e quindi all'aumento del prezzo del gas e poi al 110 ha determinato un aumento di certi prodotti, l'acciaio prima di tutti, come poi tutti i materiali isolanti, il calcestruzzo e tutte le lavorazioni che hanno un elevato contenuto energetico, ma anche sui semplici trasporti ci sono stati degli aumenti, che sono poi stati quantificati nei listini ufficiali pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna e da tutte le Regioni d'Italia e che devono essere utilizzati per calcolare, appunto, le cosiddette compensazioni prezzi, che non si sommano all'importo contrattuale, cioè non sono varianti; perché le varianti del codice civile non devono contenersi entro il quinto d'obbligo. Qui siamo oltre il quinto d'obbligo, ma semplicemente non si sommano all'importo contrattuale perché non è modificato l'oggetto del contratto, ma semplicemente si è adeguato il prezzo per rendere sostenibile una commessa che diversamente non lo sarebbe mai stata. Questi sono i decreti, adesso mi dispiace perché sono scritti un po' in piccolo, però il Decreto principale è il Decreto Legislativo 50, il Decreto Legislativo 73/2021 e il Decreto Legislativo 50/2022 che determinano proprio, poi modificati dalle varie Leggi finanziarie che si sono succedute ogni anno, vanno poi a dettagliare sul come si calcolano queste compensazioni che sono dovute, che è dovere dell'Amministrazione pagarle. Dico: perché sono stati emanati questi provvedimenti? Questi provvedimenti sono stati emanati perché si sarebbe determinato un improvviso blocco e annullamento di tutti i contratti per insostenibilità, a partire da Anas e Ferrovie, e poi di seguito per tutti gli Enti Locali. Compensazione prezzi, l'importo delle somme pagate in sala ordinaria oggi è di 8 milioni e mezzo, l'importo delle compensazioni contabilizzate a oggi è pari a 9 milioni, l'importo delle compensazioni pagate è di 7 milioni. Quindi l'impresa deve ancora percepire 2 milioni su queste compensazioni. Queste somme sono tutte IVA esclusa. Mi permetto di aggiungere un'altra cosa, qui adesso il disavanzo è di 2 milioni, cioè l'impresa deve ancora avere 2 milioni sulle compensazioni, ma c'è stato un momento in cui hanno rasentato i 5. Un attimo che volevo aggiungere un'altra cosa che mi è sfuggita. Ecco, da dove vengono queste somme? Queste somme sono state stanziare dal Ministero. Praticamente queste somme



devono essere principalmente pagate dal Comune, nel caso in cui abbia dei capitoli appositi, oppure che il Comune metta a disposizione delle somme derivanti dalle economie accumulate nei quadri economici di lavori già collaudati. Fatta questa, diciamo, raccolta di denaro fra i lavori già collaudati e nei quali siano rimaste delle risorse disponibili, esaurite queste risorse, si fa istanza al Ministero per le risorse rimanenti. E quindi la maggior parte dei 9 milioni che sono stati pagati provengono da fondi del Ministero, come è avvenuto per tutti i cantieri in corso per il Comune di Ravenna, che avessero le caratteristiche contenute in questi decreti, chiaramente. Chi controlla nella commessa pubblica? Allora, qui c'è il codice dei contratti che è una Legge che sovrintende appunto tutti alla tenuta delle opere pubbliche. C'è il direttore dei lavori che in questo caso sono io, che è responsabile della tenuta dei registri contabili. Il collaudatore tecnico-amministrativo in corso d'opera, che è una figura terza che non deve aver preso parte in nessuna fase della progettazione o della direzione lavori, quindi deve essere assolutamente terzo rispetto alle altre figure. E in questo caso è stato identificato in un professionista esterno che non aveva mai lavorato con l'Amministrazione, a seguito di una gara ad evidenza pubblica sopra soglia europea. In più c'è il Collegio consultivo tecnico che è stato costituito, che in questo caso è costituito da tre membri: uno nominato dall'appaltatore, uno nominato dalla stazione appaltante e un Presidente di nomina congiunta o nominato dalla Regione, qualora non ci sia un accordo. In questo caso c'è stato un accordo ed è stato identificato di Comune accordo, appunto. Che si è già appunto ritrovato e ha già fatto una visita in cantiere. Dal punto di vista tecnico, invece, chi controlla? Controlla il direttore dei lavori e il collaudatore statico in corso d'opera. Il direttore dei lavori, appunto, ha la responsabilità di accettare i materiali che arrivano in cantiere e fare i controlli sulle strutture per la loro buona esecuzione e il collaudatore statico in corso d'opera controlla quello che fa il direttore dei lavori e come vengono fatti i lavori. Anche in questo caso il collaudatore statico in corso d'opera deve essere terzo ed è stato scelto con una gara ad evidenza pubblica sopra soglia europea. Ed è un professionista che non aveva mai lavorato col Comune di Ravenna. Per la cronaca, vi faccio vedere un attimo le verifiche che abbiamo fatto sulle strutture. Sono verifiche queste fra l'altro obbligatorie per Legge, ecco, quindi non è che abbiamo fatto delle grosse invenzioni, che sono le prove di carico sui pali, che in questo caso la fondazione era costituita da 822 pali abbattuti, ne andavano provati almeno il 2% con un minimo di due, questo dicono le norme tecniche per le costruzioni, non il codice dei contratti. E qui le prove di carico sono prove di resistenza fatte sul campo, praticamente imprimendo una forza crescente sulla testa del palo con un pistone idraulico. E hanno dato tutte esito favorevole, chiaramente. Altri controlli che vengono fatti, e anche questi con una numerosità dettata dalle norme tecniche per le costruzioni, sono le prove a rottura dei cubetti dopo 28 giorni di stagionatura, cubetti di calcestruzzo, chiaramente. E le prove a rottura delle barre d'acciaio prima della loro posa, campionate dalle armature arrivate in cantiere, quindi arrivano le armature, si prendono i campioni, si mandano in laboratorio, si tirano e se danno esito favorevole si mettono in opera. Queste prove vengono fatte da laboratori accreditati presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Altre prove, passo alla carpenteria metallica, stesso discorso, perlomeno analogo: sia l'acciaio, sia i bulloni devono essere prelevati e portati in un laboratorio che faccia le prove a rottura. La numerosità delle prove dipende da quanti bulloni ci sono e da quante tonnellate d'acciaio ci sono. Prove di carico sui solai, anche sui solai sono state fatte quattro prove di carico. In questo caso vedete la fotografia quando l'abbiamo caricati con dei blocchi Poroton, con delle file di blocchi Poroton. Sotto la foto che vedete, chiaramente c'erano gli apparecchi di misura che misuravano l'inflessione del solaio. L'ultima prova di carico che abbiamo fatta è quella agli onori delle cronache che è quello sulla reticolare metallica da 80 metri. Ci tengo a specificare una cosa, che la copertura si regge su otto travi. Noi ne abbiamo approvata una il 27 di luglio, l'abbiamo portata praticamente al carico dello stato limite di esercizio in combinazione rara e ha dato esito positivo. Nonostante la prima trave avesse dato esito positivo, abbiamo deciso di fare una seconda prova di carico per campionare il 25% degli elementi, invece del 12,50, anche se generalmente una prova di quel genere con esito favorevole non si ripete nel caso di otto travi identiche, ecco. Questo per sottolineare un attimo lo scrupolo che abbiamo in questa struttura che è una struttura di classe quarta e diventerà un hub della Protezione Civile in caso di calamità, appunto, può essere utilizzata come base



logistica. Ecco, un'altra cosa, questa è una prova di carico sulle lamiere, perché sopra le travi della copertura ci sono delle lamiere portanti. Prima di accettare la scheda tecnica delle lamiere sono state sottoposte a prova di carico in scala reale per vedere la loro conformità ai carichi previsti nella relazione di calcolo. Ecco, queste sono le foto delle prove che abbiamo fatto prima di accettare le lamiere. Io ho finito.

Il Presidente:

Grazie ingegnere. Intanto dico e informo tutti i commissari che naturalmente l'esposizione che avete visto adesso presentata dall'ingegnere è a disposizione in alcune copie cartacee qui presso il banco della Presidenza e che comunque la invieremo a tutti i capogruppo dei vari gruppi in formato mail a cura degli uffici in modo che tutti possano avere non soltanto i commissari oggi presenti che comunque la possono condividere con i colleghi dello stesso, naturalmente, gruppo di appartenenza. Ora vedo prenotata, apriamo intanto il dibattito in seguito, appunto, anche a questa esposizione con slide dell'ingegner Leonelli. Vedo prenotata la Consigliera Veronica Verlicchi, a cui do la parola.

Commissario Verlicchi:

Grazie. No, chiedo scusa, ma ovviamente l'intervento dell'ingegnere mi ha solleticato alcune domande, ma sono le stesse domande che ho annunciato prima, perché ingegnere, lei non ha risposto a una delle sollecitazioni che ho fatto nella lunga presentazione, cioè non ha risposto assolutamente a niente, quindi, visto che siamo in questa sede e c'è la possibilità di farlo, magari mi risponderà dopo, mi auguro. Vabbè, intanto quello che l'appalto fosse splittato in tre parti lo sapevamo, cioè, noi lo sapevamo, poi adesso magari i colleghi nuovi magari no, però lo sapevamo benissimo, tant'è, lo sapevo talmente bene, lei non c'era, credo, in quella seduta di Consiglio Comunale, all'epoca lì era seduto Michele de Pascale, io dissi: "Guardi che il costo di questo progetto, Sindaco, sarà almeno di 20 milioni di euro, ma perché i 15,5 più i 2,5, più i 2 milioni, etc., che ha elencato anche lei, già portavano a quello". E lui mi rispose dicendo: "Lei non sa far di conto", cioè, mi insultò praticamente dicendo che io non sapevo a far di conto. Peccato che già i conti dicessero che erano 20 milioni, in tre stralci, ma erano 20 milioni. Battute a parte. Ecco, ho aggiunto alle mie domande una cosa. Lei ha detto a un certo punto: praticamente già all'inizio del progetto, quasi immediatamente, ci troviamo a dover rivedere un attimo gli spazi su richiesta delle società sportive. Allora, già, per carità, non c'è nulla di rilevante penalmente, però già che le società sportive vengano forse interpellate solo col progetto già praticamente in itinere, perché era già stato appaltato tutto, vabbè, è inopportuno, magari. Ah, sì, no, lei scuote la testa, però poi ci si ritrova a far delle varianti ai progetti, che non sono da poco conto, cioè, sono soldi in più. Magari se si ascoltavano prima... vabbè. Detto questo, io questa cosa qui l'avevo già sentita, però non ne trovo riscontro da nessuna parte. Cioè, sono state richieste verbali di queste società? Quali società sono? Visto che tanto oggi siamo qui a guardare il pelo nell'uovo, le metto dentro anche questo, per curiosità, perché davvero, cioè, intanto mi verrebbe da dire che dovevano essere quantomeno verbalizzate e messe per iscritto, se lo sono state, quindi chiedo di mettercelo a disposizione; se non lo è stato, cioè, si fa una variante, alla fine importante, a un progetto, perché tecnicamente è una variante, sulla base di una richiesta verbale o di più richieste verbali. Boh, vabbè. Insomma, al momento mi risulta non ci sia traccia scritta. Se lei ce l'ha e mi dice che c'è, io volentieri la guardo. Ecco, ha spiegato vari passaggi, etc., che, vabbè, sono ovviamente normati, però non ha risposto sul fatto della presenza del CEAR a ottobre 2020, novembre 2020, dicembre 2020, senza essere legittimato, poiché ufficialmente, con atti, entra nel Consorzio solamente a gennaio 2021. Come faceva a essere presente il CEAR, ripeto la domanda, a ottobre 2020, novembre 2020, dicembre 2020, se non ci poteva essere? L'interdittiva antimafia, lei a un certo punto dice: "Non è definitiva". Scusi, non sono un giurista, ma lei come me non fa giurisprudenza, perché l'interdittiva antimafia è diventata definitiva e come, quando a marzo 2023 il Consiglio di Stato ha sentenziato a carico del Consorzio Research. Quindi, venire qui e dire che l'interdittiva antimafia non è un atto definitivo, francamente, sa meglio di me che c'è una sentenza del Consiglio di Stato, o mettiamo in discussione anche le sentenze del Consiglio di



Stato? Cioè, non so. E dirlo, mi perdoni, ingegnere, io non ce l'ho con lei, davvero, non è una questione personale, ci mancherebbe, è una questione meramente tecnica-politica, cioè, venire qui e dirlo come se veramente lei facesse giurisprudenza, cioè, francamente, lascia anche un po' il tempo che trova. Rimane il fatto, e su questo non mi ha risposto, che non è stato costituito il Collegio consultivo tecnico, che è previsto in questi casi, nel caso di interruzione dei lavori per interdittiva, bla, bla, bla, quando è successa la passerella, è previsto per Legge, è obbligatorio; non è stato, perché mi fu certificato da Camprini, se non ricordo male, in una risposta. Perché non è stato costituito? E continuo a chiederlo da 7 anni e nessuno mi risponde. Lei dice a un certo punto: non si poteva recedere, non c'erano le condizioni, ci saremmo esposti il giorno dopo ad un ricorso e a centinaia di famiglie lasciate a casa. Allora, per carità di Dio, io non è che sono qui a dire licenziamo a tabula rasa, però mi perdoni, se una società, e dopo anche il Consorzio, viene colpita da interdittiva antimafia, non è colpa del Comune di Ravenna. Io non mi sento responsabile del fatto che debba lasciare a casa la gente, perché se si espone, non lo so, almeno per quanto riguarda il Consorzio è diventata definitiva, c'è una sentenza del Consiglio di Stato, quindi si è esposta secondo la Legge e lo Stato italiano, a intralazzi di un certo tipo, beh, il rischio è suo poi dopo di dover lasciare a casa la gente. Cioè, ce l'accogliamo noi del Comune di Ravenna, li dobbiamo mantenere perché quelli sono stati decretati mafiosi? No, scusi un attimo. Cioè, cercare di tirarla sull'emotività della cosa, mi sembra inopportuno. Qui siamo solamente in ambito tecnico, e l'ambito tecnico è molto chiaro, perché c'è una Legge, la 120/ 2020, che ho letto prima, non è che l'ho letta tanto perché non sapevo cosa dire. La Legge 120/2020, articolo 5, titolo: "Sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica", comma 1, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 228 del 14 settembre 2020. "La sospensione volontaria e coattiva dell'esecuzione dei lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche, anche se già iniziati, può avvenire esclusivamente per il tempo strettamente necessario al loro superamento, per le seguenti ragioni: comma A) cause previste da disposizioni di Legge penale, dal Codice delle Leggi antimafia". L'interdittiva antimafia è disciplinata dal Codice delle Leggi antimafia e il caso è riportato nella Legge 120, quindi il Comune poteva recedere. Passarelli, il Consorzio avrebbero fatto ricorso? Affari loro, si andava in giudizio, visto che ci andate per le multe dei cittadini che ve le contestano, si andava in giudizio e si diceva: insomma, qua lo dice la Legge, io ho applicato la Legge, non me lo sono inventato. Scusate, eh. Ci andate per molto meno in giudizio contro i cittadini, ci andate per molto meno. Non averlo fatto ha consentito al Consorzio di rimanere appaltatore e di far entrare poi CEAR e RH Builder. Non è che è una conseguenza da poco. Soldi non arrivati. All'inizio ha detto che c'era un finanziamento della Regione, un finanziamento del Ministero e il finanziamento della Camera di Commercio. A noi non risultano arrivati, magari questa sarà una risposta che darà l'Assessore se ha la benevolenza di rientrare in aula, perché non mi sembra particolarmente interessato alla questione. Cioè, sono arrivati sti soldi o non sono arrivati? Arriveranno? Se sì, quando? Perché poi dopo, ai cittadini che chiedono di prolungare la rete idrica, visto che prima abbiamo approvato il verbale di quella seduta, per avere l'acqua potabile in casa, gli risponde che il Comune più del 10% non lo mette perché i soldi non li ha e poi scialacquiamo nel palazzetto perché chi ce li doveva dare non ce li dà? È stato lo stesso de Pascale a dire nel 2018 in conferenza stampa: "Partiamo con questo progetto perché abbiamo la collaborazione di partner come la Regione e la Camera di Commercio". Non l'ho detto io, è riportato dai giornali. Quindi, se il Sindaco di allora ha ancorato il fatto che si partisse nel progetto perché c'erano dei partner cofinanziatori, scusate, se oggi i soldi non arrivano più, forse ce lo dovevate dire? Ha parlato in maniera abbastanza ampia della compensazione prezzi, ovviamente stringo, eh, per le tabelle Covid, etc., però CEAR, scusi, il Covid arriva a febbraio 2020. CEAR con tutto l'ambaradan, etc., subentra a ottobre 2020, presenta subito un aumento prezzi. Cioè, prima non c'era, quindi non li ha subito CEAR i costi durante il Covid, non c'era, c'era la Passarelli. Arriva ad ottobre e già dice: ah, sicuramente arriverà un'altra ondata di Covid e quindi io vi aumento i prezzi. No, quel prezzo lì che ha aumentato CEAR l'ha fatto sulla base di altre considerazioni. Non si può coprire tutto dicendo: ci sono tabelle prezzi di adeguamento per il Covid. "*Le augment qu'il*", come si dice. E comunque, questi aumenti, tranne che io non abbia nozioni di ragioneria errate, anche se non rientrano nel contratto, bla bla, tutto quello che vogliamo, gravano sulle casse comunali, eh, attenzione. Non è che non le paga nessuno,



sono numeri buttati là, qualcuno le paga e siamo noi. Un'altra domanda, visto che a me fate sempre le pulci, mi mandate tutta la documentazione con 8.000 timbri, talmente tanti a volte che non riesco a leggere cosa c'è scritto nel documento con scritto: "Documento consegnato alla Consigliera Veronica Verlicchi", perché se esce da qua, almeno si sappia che è stata lei, e sono tutti i documenti, fra l'altro, che per la trasparenza dovrebbero essere pubblicati, peraltro, e visto che mi avete aperto il fascicolo in Procura per questo, peraltro, e lei lo sa bene, perché anche lei, insomma, ha visto che cosa è successo, d'altra parte la documentazione veniva dal suo servizio, chiedo: come mai CEAR a novembre '24 presenta il progetto esecutivo e tutte le altre dichiarazioni e tutta l'altra documentazione, progetto esecutivo che deve essere stato evidentemente elaborato sulla base della documentazione relativa al progetto. Ma se CEAR in quel momento non era ufficialmente dentro il progetto, perché ci entra ufficialmente solamente alcuni mesi dopo, cioè a gennaio 2021, come mai ha avuto la documentazione necessaria per elaborare il progetto esecutivo? Non la poteva avere. CEAR a novembre 2020 vi presenta il progetto esecutivo. *(intervento fuori microfono)* No. C'è scritto nelle carte. Ohi, c'è scritto nei documenti che c'avete dato, eh. Sì, forse in contemporanea, non lo so, forse in contemporanea non funziona. Va bene, dopo, vabbè, così mi risponde anche alla domanda, se mi risponde dicendo "No, non è vero, l'ha presentato dopo gennaio 2021, quando è ufficialmente entrato", dico non c'è niente da ridire. Se l'ha presentata prima dell'ufficialità di ingresso nel Consorzio e quindi non poteva avere questa documentazione, io chiedo come mai l'ha avuta? Chi gliel'ha data? *(intervento fuori microfono)* Esatto, giustamente come mi dice Ticchi, anche perché la Giunta, allora, CEAR deve per forza aver presentato il progetto esecutivo a novembre 2020, perché il 29 dicembre 2020 la Giunta, presieduta da de Pascale, approva con propria delibera il progetto esecutivo del CEAR. Il CEAR, però, ufficialmente entra solamente a gennaio 2021. Mi scusi, ma se lei dice "No, non è vero, l'ha presentato a novembre", la delibera di Giunta di dicembre 2020 cosa ha approvato? Se può fare una verifica su questo e darmi delle risposte però concrete, perché, ripeto, risulta così da tutta la documentazione che mi avete consegnato e risulta dal fatto stesso che ci sia la delibera di Giunta, che non ho fatto io, del 29 dicembre 2020, in cui il Sindaco Michele de Pascale e quella Giunta approvano il progetto esecutivo presentato da CEAR. Adesso riprendo anche la delibera, perché sicuramente c'è scritto quando CEAR l'ha presentata. Sicuro. Concludo. Ho concluso, grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliera. Vedo prenotati l'esperto della Pigna Roberto Ticchi, dopodiché vedo Renato Esposito e Gianmarco Buzzi. *(intervento fuori microfono)* Come vuole lei, signor Ticchi, nel senso lei era prenotato, quindi io seguo l'ordine. Comunque, ecco, se lei è d'accordo, allora io adesso... *(intervento fuori microfono)* No, no, scusate un attimo, per favore, commissari, la seduta la conduco io, quindi se l'esperto della Pigna Ticchi rinuncia, io adesso do la parola... *(intervento fuori microfono)* Si mette in coda. Perfetto. Ma dovevo chiedere il suo assenso perché si era prenotato. Vedo però Renato Esposito come richiesta di intervento. Consigliere, mi sente? Io le apro il microfono e ha facoltà di intervenire. Prego.

Commissario Esposito Renato:

Grazie. Grazie e buonasera a tutti, all'esperto, all'ingegnere, etc.. La prima considerazione che mi viene da fare è di un grande e direi eccellente lavoro fatto dalla collega Veronica Verlicchi. Perché l'ingegnere ci ha presentato le slide, ma l'ingegnere ha alle spalle un ufficio. La collega, invece, ha fatto un lavoro enorme. Enorme. E questo dimostra l'attenzione dell'opposizione su certi temi importanti. Se non erro, tutto è cominciato nel '17, correggetemi se sbaglio, siamo nel '25 e stiamo ancora, per usare un'espressione gergale, a tarallucci e vino. Se considerate, giusto per fare un paragone, che il Colosseo è stato costruito fra il '72 e l'80 dopo Cristo e dopo 2000 anni ancora lì, in 8 anni hanno fatto il Colosseo, in 8 anni qui stiamo ancora a discutere del perché, del per come e del per quando. La collega ha messo in evidenza poi alcune dissonanze, alcune stranezze, a parte tutte quelle che già ha elencato sulle società che vengono interdette, poi riprendono, poi vengono interdette e quant'altro, ma



devo dire che l'Amministrazione ravennate in questo ha una sensibilità particolare, perché tutti i Lavori Pubblici, e ricordo dalla scorsa consiliatura in avanti, hanno sempre avuto dei problemi, proprio non ci prendete. Li fate in ritardo, costano di più, etc., etc.. La collega ha messo in evidenza anche un punto, mi verrebbe da dire interessante, ad esempio, quando c'è stata la prima variante richiesta dalle società. Va bene, per carità, il palazzetto lo facciamo per le società, strano. Perché non l'ha richiesta prima, eventualmente? Quindi aspettiamo, poi se ne accorgono che non va bene, quindi il progetto non lo avevano visto prima? L'Amministrazione che ha fatto tutto questo, non ha fatto vedere loro cosa stava facendo, oppure, immagino che le palestre erano a norma, erano fatte per essere adatte a quel tipo di utilizzo, però le abbiamo voluto fare più belle, via. Così le facciamo un po' più alte, 1,5 metri in altezza, un pochino più lunghe, così stiamo comodi. Cioè, sei, se non ricordo male, interruzioni dei lavori, sei. E ad oggi quando finiranno questi lavori? Mah, bella domanda, chi lo sa, forse. Avete una particolare, lo devo dire perché poi al di là delle informazioni estremamente puntuali e dettagliate date dalla collega, sottolineo, dalla collega, non dall'ingegnere, con tutto il rispetto, ingegnere, perché lei fa il suo lavoro, ma la collega fa il suo e gratis, mi verrebbe da dire, e lo fa anche meglio, direi. Ma detto ciò, è piuttosto singolare che non, ripeto, l'ho già detto, non una opera pubblica a Ravenna segua il corso normale. Il Covid, l'alluvione, le maree anomale, ricordate tutti le famose maree anomale che bloccavano i ponti? Le famose maree anomale. Ora il canale Lama cos'è, è esondato? Magari aveva creato degli imbarazzi a qualcuno e allora hanno sospeso? Non so. Cioè, c'è qualcosa che non va. C'è qualcosa che non va. Eppure stiamo qui a discutere perché tutto va bene. No, in realtà non va niente bene. Sono soldi pubblici, sono soldi della collettività, sono i miei soldi, i soldi di tutti noi, e la collega anche ricordato giustamente come l'Amministrazione così attenta e parca nel negare il collegamento dell'acqua a coloro che non l'hanno perché non ci sono i soldi. Però diamo un milione di euro per fare le palestre più belle e diamo milioni e milioni rispetto a delle esigenze che probabilmente, dico probabilmente, sono secondarie rispetto a chi vorrebbe l'acqua. Che costa molto meno, l'allacciamento costa molto meno, però non c'erano i fondi. Beh, lì si è determinati. Poi è stato detto anche, è stato ricordato che c'erano dei termini perentori, mi sembra che ha detto la collega, ma evidentemente l'italiano è una lingua, come dire, flessibile, nel senso che ciascuno la interpreta pro domo sua. Davvero, quello che dispiace, voglio dirlo proprio in maniera, come dire, quello che lascia l'amaro in bocca è davvero notare come una - e questo non è, per carità, un richiamo personale all'ingegnere che, anzi, ci ha messo la faccia perché oggi è qui - ma non è possibile vedere come nella nostra città, non so, cos'è che non va? Le procedure, cos'è che non va? L'Amministrazione, cos'è che non va? La capacità di guardare, di vedere oltre, di capire, cos'è che non va? Per il momento mi fermo, poi riprenderò dopo, grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Gianmarco Buzzi, a cui la cedo. Prego, Consigliere.

Commissario Buzzi:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. No, mi corregga, Consigliera Verlicchi, se ho capito male dal suo intervento. Lei diceva che i 9 milioni delle compensazioni gravano sulle casse comunali. Ho capito bene? Io chiederei all'ingegnere se si possono avere delucidazioni su questo punto qui, perché io non l'ho capita così. Quindi, molto velocemente volevo dire solo questo, grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Vedo che non ci sono altri interventi, quindi... Ah, giustamente... si riprenoti, per favore, perché la memoria cosa vuole? Risorse del computer, cestino, e nient'altro qui. Le do la parola, all'esperto Ticchi che l'aveva chiesta in precedenza.

Esperto Ticchi:



In questi anni ho esaminato tantissima documentazione che ha chiesto la Consiglieria Verlicchi, come esperto, che poi sono state utilizzate per fare interrogazioni, mozioni, etc., etc., e comunque, dall'analisi di questa ampia documentazione, in generale, salta fuori che questo è un progetto nato male e sta arrivando a finire peggio. Dico questo perché partiamo da alcune considerazioni, salto da un punto all'altro. Cioè il fatto che il valore messo a gara fosse sottodimensionato, la Consiglieria Verlicchi lo ha detto immediatamente. Ma non perché è un ingegnere che ha esperienza e capacità di valutare queste cose, perché comunque l'analisi è stata fatta da qualificati ingegneri e soprattutto, come diceva prima, alcuni operatori economici ravennati ci sono venuti a dire che non partecipavano proprio perché il valore non sarebbe stato quello reale. Lo avevamo anche detto, mi sembra la Consiglieria Verlicchi aveva detto che si arrivava sui 25 milioni, se non se non erro male. Quella era la stima finale senza tutti gli incidenti che poi sono capitati. Poi sulle proroghe, soprattutto quelle relative al caldo. Dall'accesso agli atti salta fuori che su tutti i cantieri che in quel momento nella tale estate erano attivi, praticamente la proroga per la questione del caldo è stato il palazzetto e forse, se ricordo male, un altro e nulla di più. Quindi il caldo non era sicuramente un motivo per concedere delle proroghe, visto che tutti gli altri andavano. La presenza in cantiere. Dalla documentazione che è stata esaminata, ma poi non c'era neanche bisogno perché si poteva anche passare da fuori tutti i giorni, di persone ce n'erano poche ad andare avanti con i lavori. Ed è chiaro che con poco personale, i tempi si allungano. Glielo dico, sa perché? Perché io dal punto di vista amministrativo ho gestito dei cantieri importanti. E alla ditta affidataria, visto che doveva rispettare un cronoprogramma, una scadenza, addirittura in un'opera eravamo anche vincolati a un evento con una federazione internazionale sportiva, per cui se non fosse finito rischiavamo anche di perdere l'evento e quindi la fidejussione che avevamo messo, gli chiedevamo di mettere più personale. Di lavorare più ore. Cosa che non è vietata dalla Legge. Si fa più turni e si fanno. I lavoratori si pagano e si va avanti. Questo per dire che poi c'è un perché, secondo noi, secondo me, a questa cosa. Cioè il CEAR, ovviamente, quando entra ed entra in maniera, diciamo, un po' anomala, ovviamente, essendo un Consorzio, non esegue i lavori, lo deve fare affidare a una ditta consorziata; nata poco tempo prima, con un capitale sociale versato di 25.000 euro, che senza un know-how specifico, e che deve affrontare un appalto di queste dimensioni. Ed è chiaro che quando tu devi affrontare un appalto di queste dimensioni e non hai le capacità finanziarie per poter andare avanti, perché i fornitori vanno pagati, i contributi vanno pagati, le tasse vanno pagate, etc. etc., ci possono essere dei rallentamenti. Questo è ovvio. E la valutazione che è stata fatta con quella determina di aprile 2021, correggetemi se mi sbaglio, doveva tener conto anche delle dimensioni di quell'azienda. Con un'azienda di 25.000 euro di capitale sociale non si fa ricostruire le torri gemelle. Per dare un assunto. E poi la questione del Collegio consultivo tecnico. Il Collegio consultivo tecnico è previsto dalla normativa, deve essere fatto alla prima, deve essere costituito alla prima interdittiva, lo dice la Legge. Ma Camprini risponde dicendo: non lo facciamo. Vabbè. Perché non è stato fatto, è stato fatto solo dopo. L'entrata del CEAR è una cosa incredibile, perché il 2 ottobre il Consorzio Reserch vi scrive e vi dice: il primo ottobre è entrato. No. Il CEAR delibera col proprio organo amministrativo, perché per entrare in una società ci vuole una delibera dell'organo amministrativo, ok? Delibera solo il 16 ottobre, ma non entra nel Reserch, perché per entrare nel Reserch, il Reserch doveva da una parte fare l'aumento di capitale riservato, e dall'altra poi andare a deliberare. Ed è andato a deliberare il 7 gennaio 2021. E nessuno se n'è accorto di questa cosa. Non solo, ma dopo che è l'entrata con delibera del Consorzio Reserch del 7 gennaio 2021, solo allora si poteva adeguare la SOA che doveva essere valutata dai vostri uffici. Perché altrimenti non potevate. Perché vi avrebbero presentato una SOA senza il CEAR, senza RH Builder anche. Senza il CEAR. Quindi queste sono le cose, ma non ve ne siete accorti. Cioè, io non lo so, io immagino che con tutti i cantieri che avevate, come dire, qualcosa è sfuggito, ma quando uno legge quattro documenti li rileva subito, le rileva subito queste anomalie. Ormai le cose sono andate così ed è giusto andarle a chiarire per una questione di verità, ma la domanda che faccio: ad oggi siete in grado di dire quando finiranno i lavori dopo che sono iniziati nel 2019, dopo 6 anni e passa, e quanti milioni ancora, quindi quante altre risorse ci vorranno per completarlo? Perché comunque una risposta, cioè, va data. Va data. Finito.



Il Presidente:

Grazie all'esperto Ticchi. Non vedo interventi successivi prenotati, quindi io darei la parola o all'Assessore Massimo Cameliani o all'ingegner Leonelli per fare un primo rapido giro di risposte rispetto ai quesiti che sono stati posti, magari iniziando dall'ingegner Leonelli a cui do la parola. Prego, ingegnere.

Ing. Leonelli:

Cerco di andare in ordine rispetto agli appunti che ho preso intanto che venivano poste le domande. Allora, il palazzetto così com'era stato progettato nel progetto definitivo, quindi le palestre andavano bene. Perché si è scelto di farle più grandi? Perché proprio da un'interlocuzione con le società sportive, anche informale, si è visto un possibile problema. Un possibile problema che, sinceramente, poteva essere superabile, ma si è scelto comunque di correggere. Un campo da basket regolamentare ha determinate dimensioni e le palestre erano esattamente delle dimensioni di un campo da basket regolamentare, con i canestri sospesi a parete. Il campo principale, invece, aveva i canestri a basamento, perché nei palazzetti dello sport i canestri sono su ruote. E quindi il rimbalzo della palla sul tabellone è diverso. Nel caso di competizioni di Serie A, il riscaldamento viene fatto nelle palestre di riscaldamento, appunto, che devono avere le stesse caratteristiche del campo principale. L'espressione "le stesse caratteristiche del campo principale" è un'espressione che va interpretata, come tutte le espressioni. E si è deciso di farle un po' più grandi proprio per poterle fare con canestri a basamento, con lo stesso tabellone del campo principale, proprio per dare lo stesso rimbalzo della palla e consentire ai giocatori di fare il riscaldamento nelle stesse condizioni, appunto, del campo principale. Questo è il motivo che non è stato verbalizzato, è stato valutato proprio come un'interpretazione più restrittiva dei regolamenti sportivi, proprio per dare un impianto che andasse oltre allo stretto rispetto della norma. Ecco, queste sono le motivazioni. I soldi non arrivati. I soldi ci sono. È stato finanziato sia dalla Camera di Commercio, sia dalla Regione, sia dal CONI, il palazzetto, i soldi arrivano quando si rendicontano gli stati d'avanzamento, non è ancora stato fatto con la Camera di Commercio e con la Regione. Col CONI non può essere fatto ancora perché gli arredi non sono arrivati in cantiere, chiaramente. E quindi i soldi sono disponibili, l'opera è finanziata con queste risorse. Finora il Comune ha pagato le fatture con la sua cassa, oppure in compensazioni un po' con la sua cassa, un po' con la cassa del Ministero. Semplifico. *(intervento fuori microfono)* Rispondeva quando rispondeva al Consigliere Buzzi di questa cosa. Se vuole rispondo subito. Allora, al momento sono stati pagati dal contratto principale 10.405.601. Ivati, direi. No, senza IVA. E le compensazioni ammontano, dicevo, a 9.190.000,92 di cui liquidate con fondi aiuti, fondo Decreto Aiuti 4.785.000, con risorse dell'Amministrazione 2.298.000. Ancora da liquidare 1.916.000 con Decreto Aiuti, niente con risorse dell'Amministrazione che chiaramente liquida entro 30 giorni quando sono disponibili le risorse, sennò accede al fondo ministeriale. Quindi ho risposto anche all'altra domanda. *(intervento fuori microfono)* Ripeto, scusate. Allora, le compensazioni sono 9.190.000, lascio stare i decimali, di cui liquidate 7.084.000.

Il Presidente:

Sono comunque segnate nel report che ha portato l'ingegnere, nella pagina 17 "compensazione prezzi". Lo dico anche per chi, scusi ingegnere, se sono entrato a gamba tesa, chiedo venia. Era per dire, ovviamente, molti dei Consiglieri non hanno quello che arriverà poi a tutti, però sono a pagina 17 gli importi che adesso comunque finirà di dire l'ingegnere, quindi anche per chi è collegato da remoto ci sarà poi la possibilità di prenderne visione. Scusi ingegnere, le ridò la parola.

Ing. Leonelli:



Sì, ecco, nella slide a pagina 17 sono riportati gli importi, non è riportato quanto in carico al Comune, quanto in carico al Ministero e, quindi, delle compensazioni Decreto Aiuti 4.785.000, sono stati richiesti, pagati 2.298.000. No, scusatemi, mi sono sbagliato. 4.785.000 liquidati da Decreto Aiuti. Ancora da liquidare 564.000. 1.916.000 ancora da liquidare da Decreto Aiuti e 4.785.000 già liquidati da Decreto Aiuti. Di risorse dell'Amministrazione sono stati liquidati 2.298.000. Vista la confusione che ho fatto, vi sistemo la slide e ve li inserisco, così è chiaro per tutti. Dunque, vado avanti a rispondere alle domande: i soldi. Guardate, l'istruttoria per l'ingresso dei consorzi è stata seguita a più mani, sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista legale ed è stata considerata regolare, questo è raccontato nella determina di presa d'atto. Poi non sono in grado a memoria di entrare nello specifico di tutte le date. Il progetto esecutivo, ecco, io ho detto che l'appalto è stato affidato al Consorzio Reserch in associazione temporanea di imprese con due professionisti ed è stato presentato dal Consorzio Reserch firmato dai due professionisti. Questo l'abbiamo considerato coerente col contratto. Le proroghe sul caldo. Le proroghe sul caldo sono un tema che è stato dibattuto anche quando faceva caldo. Nel senso che c'è stata una delibera della Regione Emilia-Romagna che ha chiarito un po' l'applicazione degli orari lavorativi nelle ore di temperature più elevate, e praticamente cosa si è detto? Che dovevano essere sospese le lavorazioni nelle ore di maggiore caldo, qualora queste lavorazioni avvenissero in spazi aperti e dove non fosse possibile proteggersi, e nel caso in cui non fosse possibile interrompere le lavorazioni, dovessero essere fatte pause frequenti di non meno di un quarto d'ora in posto ombreggiato, dove fossero a disposizione delle bevande. Questo più o meno vado a memoria, scusatemi, però era il contenuto della delibera. Ogni direttore dei lavori ha deciso come comportarsi in merito all'applicazione di questa delibera e se uno stava costruendo una scuola e aveva già fatto il tetto, lasciava lavorare gli operai all'interno, se la zona era ombreggiata, poteva far lavorare gli operai all'interno, se montava delle reticolari metalliche in mezzo a un piazzale, la cosa era già più difficile. Fare lavorare di notte, io in tutta onestà non mi sono sentito di farglielo fare, anche se me l'avevano richiesto, perché è un'attività particolarmente pericolosa. Gli operai lavorano su cestelli, devono fare attività di precisione come infilare i bulloni in fori e se sbagliano, i pezzi cadono e sono pezzi da tonnellate. Quindi io ho preferito che lavorassero in piena luce, perché i fari non sostituiscono l'illuminazione solare, piuttosto li ho fatti anticipare alle 5:00 della mattina l'orario di lavoro, fare una pausa più lunga per il pranzo e poi dopo comunque c'è stata una diminuzione della produttività che ha giustificato un allungamento dei tempi, ecco. Però insomma, gli allungamenti dei tempi maggiori sono stati motivati da altre questioni. Riguardo alle caratteristiche della ditta RH, come tutte le altre ditte che partecipano agli appalti pubblici, vengono valutati sulla base delle certificazioni SOA, che sono certificazioni rilasciate da Società Organismo di Attestazione, autorizzate dal Ministero, che hanno un'istruttoria che non può essere messa in discussione dal Comune: una ditta lo può fare e una ditta non lo può fare. I consorzi stabili hanno una loro normativa, i consorzi di cooperative hanno una normativa leggermente diversa da quelli dei consorzi stabili. Però anche qui è stata fatta un'istruttoria e l'impresa è stata considerata in grado di fare il lavoro, anche perché era all'interno di una compagine solida, ecco, non era stata considerata da sola. Il CCT al momento è stato fatto, è regolarmente costituito. Attualmente stiamo procedendo ad altre verifiche sulle saldature, perché quello che ho detto prima riguardo a tutte le verifiche che abbiamo fatto sui materiali, quindi l'acciaio, i bulloni, il calcestruzzo, le barre d'armatura, i pali, le lamiere, abbiamo fatto le prove di carico che hanno dato dei problemi e quindi adesso quello che ho ordinato io all'impresa, anzi, non l'ho ordinato all'impresa, ho incaricato un laboratorio terzo di eseguire delle prove a tappeto sulle saldature, proprio per provvedere ad avere una garanzia della loro corretta esecuzione. Quindi adesso siamo in una sospensione, quindi non sono in grado di dare i tempi perché i lavori sono parzialmente sospesi. Penso di aver finito di rispondere alle domande.

Il Presidente:



Grazie, ingegnere. Vedo adesso prenotati per un intervento l'esperto della Pigna Roberto Ticchi, a cui cedo la parola.

Esperto Ticchi:

No, ingegnere, non m'ha risposto su una domanda specifica, cioè vale a dire, giunti a questo punto, così la riformulo in maniera diversa: quando finiranno i lavori? E quanto saranno i maggiori costi per finire i lavori? Cioè, una bussola bisognerà averla, non è che si naviga di giorno in giorno su queste cose qui. E mi permetto di dirle che non si valutano solo le SOA, si valutano anche le affidabilità economico-patrimoniale e finanziaria delle società, tant'è che la società esecutrice di inizio appalto aveva sicuramente fatturati patrimonializzazione, risorse finanziarie che non sono paragonabili a quella di una società nata, glielo ripeto, nata pochi mesi prima, con forse neanche un bilancio approvato, senza un know-how, che non aveva le adeguate risorse finanziarie, ripeto, per portare avanti un impegno di questo tipo. Un impegno di questo tipo, che è un impegno gravoso. E comunque i risultati un po' si vedono, anche il rallentamento dei lavori, poca personale in cantiere, tutte queste cose qui, probabilmente anche difficoltà ad avere i materiali da parte dei fornitori, perché sa, con un'azienda appena nata, che ha un capitale sociale di 25.000 euro, vado a fare un ordine di 200-300.000 euro, qualche garanzia io me la faccio dare per non rischiare dal punto di vista commerciale. Questo deve essere ben chiaro. E le faccio altre due domande. Comunque questa è una considerazione mia che può anche non rispondermi su RH Builder, perché io le idee le ho molto chiare. Ma molto chiare, mi creda, ho gestito degli appalti importanti e la valutazione del soggetto che faceva era una delle cose principali. L'altra cosa che le volevo dire è questa, cioè i sondaggi del terreno, dove si va a fare un'opera, si fanno prima, non dopo. Prima. Perché devo capire la mia struttura dove viene ubicata, posizionata, si fanno prima, almeno i miei tecnici l'hanno sempre fatta prima. Sempre. E sulla questione della palestra che le società sportive hanno chiesto, però non risulta nulla, etc., però, a parte questo, cioè, è un dovere, è una questione di buon senso, cioè, quella di chiamare le società sportive prima di fare il progetto definitivo e dire: che esigenze avete? Quali sono i vostri problemi? Non dopo che si è dato, come dire, si è affidato l'appalto e sono iniziati i lavori. No, si fa prima. Cioè, le cose si devono prevedere prima, almeno io sono sempre stato abituato a lavorare così. E se un mio tecnico mi faceva un errore di questo genere, gli dicevo: "Guarda, hai sbagliato, però non lo rifare più". Poi io posso anche capire che questa cosa qui non sia di esclusiva responsabilità sua, perché qui si innestano anche altri servizi che dovevano raccogliere eventualmente le manifestazioni di interesse, chiamiamole così, da portare sul tavolo, non è sicuramente responsabile. Però, quantomeno, una interfaccia tra uffici ci poteva stare. Ci poteva stare. E credo che uno degli altri errori che è stato fatto in questa vicenda è quella di non aver fatto il progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione. Ma quello di averlo fatto fare al soggetto aggiudicatario. Questo è stato un errore, può convenire con me, quando io che sono l'appaltatore, la stazione appaltante, mi faccio il mio progetto esecutivo, quindi io so quello che costa, so in quanto tempo viene realizzato. Poi le dico a chi mi faceva i progetti, gli dicevo: "Guarda, non devono costare più del 10-15%, perché sennò c'è qualche problemino". E se poi magari, anziché avere un aumento, avevo un risparmio, gli davo anche il premio, ovviamente, perché aveva fatto i miei interessi. Quindi, cioè, voglio dire, questo è stato sicuramente un errore, perché poi alla fine l'Amministrazione ha dovuto in qualche modo farsi consegnare in tempi, con ritardi, etc. etc., perché quello lo dice il contratto, non è che lo dico io, un progetto esecutivo che probabilmente non era all'altezza, o comunque non era ottimale, non lo so. E qualche problema l'ha dato, però. E le faccio un'altra domanda. Ed è l'ultima. Lei oggi è in grado di garantire che i calcoli strutturali siano corretti, cioè che non ci siano sorprese da qui in avanti?

Il Presidente:

Grazie. Vedo adesso prenotato e provvedo a lasciargli la parola il Consigliere Caponegro. Prego.

Commissario Caponegro:



Sì, grazie. Mi date conferma se mi sentite perché prima ho avuto qualche problema.

Il Presidente:

Le do conferma che la sentiamo, Consigliere.

Commissario Caponegro:

Perfetto. Grazie mille Presidente. Sì, io al di là dei costi di questo progetto e dei ritardi che chiaramente sono sotto gli occhi di tutti e diciamo che sono difficilmente giustificabili in qualsiasi modo, ci possiamo mettere la pandemia, lo scoppio della guerra in Ucraina, la guerra in Palestina, qualsiasi cosa, però chiaramente io ragiono anche da imprenditore nel settore privato, se un progetto mi aumenta di quasi il doppio e il tempo di realizzazione passa da 2 a 6 anni o più, perché ancora non sappiamo quando verrà terminato, chiaramente qualcosa è andato storto, ma molto storto. Ma al di là di questo, io visto che abbiamo a disposizione l'ingegner Leonelli che è il direttore dei lavori, vorrei chiedere una cosa che mi preoccupa di più da un punto di vista tecnico. Io per lavoro faccio test non distruttivi, sono un ispettore e volevo chiedere appunto, è stato comunicato un primo test che non ho capito se è stato effettuato su una sola trave o su tutte le 8 travi, mi pare che sia il numero totale che aveva dato esito positivo. Esito positivo, io so per esperienza che in realtà non vuol dire che il test sia andato bene al 100%. Esito positivo vuol dire che è rientrato magari in una certa tolleranza. Mentre è stato fatto un secondo test e qui chiedo sempre se su tutte le travi o su una, in cui l'esito è stato negativo perché all'86% del carico, da quello che mi ricordo lessi sui giornali, ci sono state delle deformazioni importanti su una delle travi. Ecco, visto queste deformazioni è stato valutato anche lo stress che hanno subito queste travi sottoposte a questi test? Perché se poi queste stesse travi verranno utilizzate per il progetto, io ho il timore, insomma, che delle travi che sono già state sottoposte a questo tipo di stress possano essere anche infragilite. Quindi vorrei delle assicurazioni in merito. Poi vorrei chiederle un'altra cosa, ma questo probabilmente non mi saprà dare una risposta, immagino, ma questa deformazione perché è avvenuta? È un problema di progettazione, di calcoli? È un problema della ditta che ha realizzato effettivamente la trave? Perché prima o poi dovremmo assegnare, insomma, qualche responsabilità per questo test fallito, per questo ennesimo ritardo e per costi che aumenteranno, costi che, immagino e mi auguro, non verranno imputati al Comune, perché se l'errore non è stato fatto da parte del Comune, chiaramente sarà qualcun altro che dovrà rispondere per questi ulteriori costi e allungamento dei tempi. Ho terminato, grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Vedo adesso prenotato il Consigliere Fabbri. Chiedo al Consigliere Spadoni, che vedo che ha alzato la mano, se doveva fare un intervento o no, perché non lo vedo poi nella lista degli oratori prenotati. Mentre vedo la mano alzata già da un po' e quindi darei...

Commissario Spadoni:

In realtà mi ero prenotato già prima del collega Caponegro, comunque va benissimo.

Il Presidente:

No, no, guardi, ha fatto bene, è che io non ce l'ho negli oratori, mentre la vedevo. Quindi a questo punto io le do la parola, però continuo a non vederla e quindi... continuo a non vederlo nell'elenco degli oratori. Quindi se si può prenotare anche in quello, Consigliere Spadoni, perché io la vedevo con la mano alzata, ma non ce l'ho nell'elenco oratori, quindi faccio fatica. Comunque, guardi, può intervenire, facciamo così...

Commissario Spadoni:



Ma sarò velocissimo, Presidente.

Il Presidente:

Intervenga adesso, prego Consigliere Spadoni.

Commissario Spadoni:

Grazie Presidente. Sarò davvero molto veloce. Sì, giusto per una riflessione. Cioè io personalmente non ho mai dimostrato particolare slancio su questo tipo di intervento per il nostro territorio, che a mio parere non aveva e non ha necessità in senso stretto di un'opera di questo genere. Oltretutto, questo travagliato percorso pare a confermare questo mio giudizio. Però la domanda è un po' questa, che non forse non riguarda l'ingegnere, ma l'Assessore o qualcuno che potrà rispondere. Le risorse più volte dichiarate della Regione e i 3.000.000 della Camera di Commercio, che io ho sempre definito un intervento inopportuno perché è un Ente che assolutamente tra la sua mission non ha certo quella di attribuire risorse ad un altro Ente pubblico, tra l'altro utilizzando risorse degli imprenditori, quindi l'ho sempre giudicato negativamente, ma volevo sapere se effettivamente sono state versate queste risorse, sia dalla Regione che dalla Camera. Grazie Presidente, per avermi dato la parola.

Il Presidente:

Ci mancherebbe Consigliere, anzi, la seguirò adesso anche se non si prenota come oratore, la seguirò anche in video per vedere se ha la necessità di fare un nuovo intervento. Do la parola adesso al Consigliere Fabbri. Prego, ne ha facoltà Consigliere.

Commissario Fabbri:

Presidente grazie. Buonasera a tutti. Io vorrei ringraziare in primo luogo l'Ingegnere per le risposte che io ho trovato personalmente molto puntuali. C'è un solo un piccolo particolare che cioè io ho capito, credo con chiarezza sia le ragioni dei ritardi, insomma, su cui ognuno potrà avere la propria opinione, ma su cui hanno inciso indubbiamente gli eventi che sono capitati al territorio negli anni dall'aggiudicazione dell'appalto in poi. Ho capito l'aumento di costi, volevo una precisazione, perché c'è una cosa che non ho capito nel dibattito che c'è stato, l'aggiudicatario era il Consorzio Research. Mi risulta essere un Consorzio Stabile. Lei lo conferma? Ecco, quindi non ho capito la questione dell'aumento di capitale, perché francamente giuridicamente mi sfugge, però magari ne parleremo in un'altra occasione. L'ammissione comunque a socio, se ho capito bene, o per meglio dire, a consorziato è stata deliberata in ottobre, se ho capito bene. La ringrazio, tutto il resto mi era chiaro.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Vedo adesso prenotato il Consigliere Esposito, a cui cedo la parola. Prego Consigliere.

Commissario Esposito Renato:

Grazie Presidente. No, io sarò velocissimo. Chiederei un dato, nel caso fosse già stato fornito dall'ingegnere me ne scuso, ma evidentemente o ero distratto o mi sono un attimo allontanato, non lo so. Ecco, vorrei sapere presumibilmente quando quale sarà, quando sarà la fine dei lavori, l'ipotetica fine dei lavori. Voglio dire, è un dibattito interessante, perché mi pare di ricordare che ad ottobre c'è stato un'ulteriore sospensione dei lavori, vado a memoria, potrei sbagliare, quindi capisco che è un discorso, lasciatemi usare il termine un po' evanescente, cioè stiamo parlando di qualcosa che per mille motivi si trascina avanti da un bel po'. Ma la domanda di fondo è: ma quando finirà? Cioè, io le chiederei, ingegnere, e ripeto, mi scuso se già lo ha fornito il dato, ma le chiederei con la massima precisione possibile di dire la fine ipotetica o presunta dei lavori. Voglio dire, io cittadino, al di là dei tecnicismi che con molta perizia lei ha illustrato o le altre cose dette dai nostri valenti



collegli, vorrei da cittadino, se qualcuno mi chiede: ma questo palazzetto, ma quando lo vedremo finito? Ecco, io, Consigliere, cosa dico? Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Esposito. Vedo prenotata la Consigliera Verlicchi, a cui do la parola. Prego Consigliera.

Commissario Verlicchi:

Grazie Presidente. Allora, giusto, se posso, scusate, rispondere al collega Fabbri, la questione dell'aumento di capitale l'ho tirata fuori io, non l'ingegnere. Nella presentazione, l'aumento di capitale del Consorzio Research, necessaria per Legge per ammettere un nuovo consorziato... *(intervento fuori microfono)* no, non è necessaria. Ha le Leggi a parte lui, veramente. Vabbè. Comunque, anche se non fosse necessaria, è stata fatta e quello è l'unico punto su cui non si sta dicendo niente. Peraltro, Consigliere Fabbri, se ha qualcosa da ribattere, lo faccia su altri punti che sono necessari nella richiesta, non su questo. Detto questo, chiarisco per l'ennesima volta, l'ho detto tante volte, ma evidentemente non sono chiara. Il Research comunica al Comune, su istanza del Comune di settembre 2020, comunica al Comune a ottobre 2020 che a fare i lavori, cioè a subentrare la Passarelli S.p.A., colpita da interdittiva antimafia, sarà il CEAR. Ottobre 2020, il 2 ottobre 2020. CEAR, però, solamente il 16 ottobre 2020, in Consiglio di Amministrazione porta la proposta che gli fa Research e solamente il 16 ottobre 2020 approva. Quindi, formalmente, il 2 ottobre, quando Research dà la comunicazione al Comune, non c'era la conferma da parte di CEAR. Quindi già questo... non solo. In realtà, l'atto definitivo di ingresso di CEAR nel Consorzio Research, che è condizione sine qua non per Legge, che ho già citato più volte peraltro come riferimenti, è l'unico atto definitivo che fa sì che sia ufficialmente dentro il Consorzio e quindi possa subentrare la Passarelli nei lavori, altrimenti fino a quel momento è un soggetto esterno e non può subentrare nell'appalto vinto dal Consorzio stabile, avviene il 7 gennaio 2021. Ma la Giunta De Pascale approva il progetto esecutivo presentato da CEAR a novembre, scusate, 2020, lo approva il 29 dicembre 2021, vale a dire 20 giorni prima dell'atto ufficiale definitivo. Credo sia piuttosto chiaro cioè la sequenzialità dei fatti è chiara e non è un'opinione della Verlicchi, è sui documenti che mi ha dato il Comune. Cioè, non lo so, poi potete girarla come volete, per carità, dire che la Legge non è quella, cioè, boh, poi ecco perché la giustizia in Italia non va tanto bene, perché... vabbè. Torno invece a quello che volevo dire. I 9.000.000, forse, mi permetto di rispondere al collega Buzzi, erano riferiti alla conferenza stampa che De Pascale fece nel 2018 di presentazione del progetto, ancora non era stato posato una pietra all'epoca, no? Quindi, fa conferenza stampa e dice: "Avremo finanziamenti dal Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione, dalla Camera di Commercio" e quindi l'importo a carico del Comune ad oggi è di 9.000.000 di euro, sui 15, però, iniziali, , qui stiamo parlando di 15, che però, dice De Pascale: "Sicuramente diminuiranno perché abbiamo in previsione sponsorizzazioni". Siamo nel 2018 sull'importo di 15.500.000 euro. Ad oggi, non sono più 15.500.000, sono 26.000.000 previsti ad oggi di costi. Quindi, io non ho capito dai numeri, però magari nella slide c'è e quindi lo capirò quando avrò la slide sotto meglio, spero, ad oggi, ingegner Leonelli ci ha detto quello che è stato liquidato, ripartendolo fra Stato e Comune e siamo sui 7.084.000, però dobbiamo arrivare a 26. Scusate, gli altri chi ce li dà? *(intervento fuori microfono)* Sì, è così, Buzzi, è così. Una parte la Regione, una parte la Camera di Commercio. Mi sembra di avere capito, ma non voglio sbagliare, che la Camera di Commercio ancora non abbia liquidato, come non ha liquidato il CONI, ma perché il CONI si deve occupare degli arredi, ovviamente gli arredi finché non è finita la struttura, cioè su questo è comprensibile, non dico niente, ci mancherebbe, finché non è pronta la struttura, gli arredi dentro sarebbe bene non metterli, quindi ovviamente non può liquidare. E la Regione non ho capito se l'abbia fatto. Il problema, però, è che, tranne che non siano cambiate nel frattempo gli accordi, quello sottoscritto da Michele De Pascale in qualità di Sindaco di Ravenna nel 2018 o 2019, adesso non ricordo bene la data, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'importo, quindi che lo Stato ci dava, era vincolato al fatto che non ci fossero altri finanziatori al di fuori del Comune di Ravenna. Nel momento in cui noi diciamo che, quindi, solo Stato e Comune, nel momento in cui diciamo che subentra la



Camera di Commercio, che non è né Comune né Stato, che subentra la Regione, che non è né Comune né Stato, teoricamente vengono a decadere questi finanziamenti dello Stato. Allora, visto che l'ingegnere ci ha detto che però ha già liquidato lo Stato Italiano, è venuta a decadere la l'accordo, è stato modificato? Questa potrebbe essere un'altra domanda. Sul discorso che faceva l'Ingegnere Leonelli, invece qui vengo alle considerazioni. L'istruttoria fatta per l'ammissione del CEAR: "L'abbiamo valutata" diceva l'ingegnere "Corretta". Ovvio che l'avete valutata corretta, sennò non sareste andati avanti. Quello che noi chiediamo oggi è di fare un altro tipo di verifica di valutazione sulle vostre valutazioni. È proprio quello che stiamo chiedendo. E, ingegnere, io immagino che lei possa essere d'accordo con me, perché nella sua presentazione e anche nei suoi interventi, ha più volte richiamato il fatto che diversi passaggi, sia di istruttoria, sia proprio in cantiere, sono stati certificati da Enti terzi, da soggetti terzi. E allora qual è il problema a prendere soggetti terzi che verifichino che all'interno di tutto il progetto sia andato tutto come doveva e che la Verlicchi dice panzanate? Qual è il problema? Li abbiamo già utilizzati i soggetti terzi. Cioè, è ovvio, adesso non voglio tirarla per la giacchetta su una considerazione politica che farà l'Assessore. Sto dicendo, visto che li avete già tirati in mezzo, e giustamente, per carità, allora li tiriamo in mezzo anche per verificare che quello che è stato fatto fino a oggi, visto che ci costerà tantissimi soldi... perché, signori, che sia la Regione, che sia lo Stato a pagare o il Comune, cioè, sono sempre nostri, sono sempre soldi pubblici. Camera di Commercio farà quello che vuole con i suoi soldi, se li vuole aumentare o no, farà quello che vuole, il resto li paghiamo noi. E io, come cittadina, e come esponente di cittadini che ci hanno votato, mi sento in dovere di dirgli come saranno ripartiti. Questo l'ho detto. Ecco, io volevo chiedere quand'è che ci sarà la fine dei lavori, ma, insomma, prima di me l'hanno già chiesto in diversi. Aggiungo qual è la previsione di costi all'ipotetico termine fine cantiere. Vorrei capire. Oggi ci sarà una previsione di costi, no? Sono i 26 che dice la Verlicchi, sono in realtà 27, sono 30, come si vocifera, sono 50? Insomma, vorrei capire questa cosa e credo che sia qui la sede oggi per dirlo, piuttosto che lasciare, questo qui mi rivolgo di più all'Assessore, ovviamente, che a lei, lasciare che ci sia il chiacchiericcio per le strade, eccetera. Ditelo, la previsione ad oggi, se non succede nient'altro, dovrebbe essere questa. Non mi ha risposto, ingegnere, o forse, se vuole, lo dovrà fare l'Assessore, sul fatto che i termini perentori per la presentazione del progetto da parte del Consorzio, sto parlando del primo passaggio, quando ha ottenuto l'appalto, non sono stati rispettati, perché il progetto è stato presentato dopo i termini perentori previsti dalla Legge. Su questo non mi ha risposto, o meglio... (*intervento fuori microfono*) sì, certo, anche da contratto. O meglio, lei dice: "Noi abbiamo ritenuto tutto valido, noi, l'ufficio legale, insomma, tutti i servizi preposti". Ma a noi, però, la Legge dice un'altra roba, e se qualcuno glielo fa notare, forse si potrebbe dire: "Ops, non l'avevamo visto". Può succedere? Per carità, però negare, negare sempre non è molto costruttivo, credo. Sul discorso delle società sportive, qui mi rivolgo ovviamente all'Assessore più che a lei, ovviamente non c'è nulla di penalmente rilevante sulla procedura che è stata seguita per coinvolgerli. C'è, però, dal punto di vista politico, di rilevante, cioè il fatto che continuate a coinvolgere gli stakeholder dopo. È successo con la piscina comunale, lei ingegnere lo sa perché c'era già quando è iniziato anche quel progetto lì. È successo con la piscina comunale, le società sportive natatorie sono state coinvolte dopo, è successo il putiferio, si sono arrabbiate tantissimo e noi con loro siamo riusciti a fermare il primo scellerato progetto, avete commesso lo stesso errore col palazzetto. Il problema è che questi errori ci costano soldi. Perché varianti, ovviamente, ci costano soldi, tanti, pochi, direte voi, comunque sono sempre soldi, soldi in più. Poi, vabbè, che sia stato fatto in forma informale, vabbè, comunque, insomma, ripeto, anche qua, sorvoliamo. Sul discorso della presenza di CEAR in cantiere, mettiamola così, a ottobre 2020, novembre 2020, dicembre 2020, continuate a non rispondermi perché, ribadisco, non ci poteva essere, perché ufficialmente gli atti risalgono al 7 gennaio 2021. Quindi, nei mesi precedenti, CEAR non poteva toccare una pietra, un bullone, quello che è, non poteva nemmeno guardare i documenti relativi al progetto, perché non era ufficialmente consorziata all'appaltatore che ha vinto. Sull'interdittiva antimafia ne abbiamo parlato, non mi ha risposto, o meglio, mi ha risposto parzialmente, a dire la verità, sulla costituzione del collegio consultivo tecnico, mi ha detto che adesso c'è, se mi può dire anche da quand'è che è attivo. Sul fatto, di non poter recedere, le ho già risposto. Non mi ha risposto lei, non so se competa di più all'Assessore, comunque,



insomma, se qualcuno mi può dare la risposta su come si sia arrivati alla RH Builder, visto che, come dicevo all'inizio, al di là che sia stata indicata da CEAR come esecutore materiale dei lavori, RH Builder aveva già un rapporto col Comune di Ravenna con affidamenti diretti, ovviamente, sotto soglia, quindi leciti, non sto dicendo che quelli non fossero leciti, per diverse scuole, diversi, comunque, cantieri del nostro territorio. Quindi mi chiedo come è avvenuta la conoscenza tra Comune di Ravenna e RH Builder considerando che il rapporto è iniziato dopo pochissimi mesi dalla costituzione di questa nuova società, molto piccola. E io, purtroppo, per mi perdonerete, pago il pregiudizio, se volete, di quello che è successo con la famosa società dell'ex Onorevole della Lega Pini per le mascherine ASL Romagna, sapete anche voi il putiferio che è venuto fuori dal nostro esposto, dove anche lì società piccola con un capitale sociale, quella di Pini, versato, peraltro, insomma, 2.500 euro, una roba indegna, e si aggiudica un appalto a 6.000.000 di euro. Poi succedono i casini. Come diceva prima l'esperto Ticchi, forse, a parte verificare eccetera, bisognerebbe controllare, ovviamente, nelle more di quanto permesso dal Codice degli Appalti. Io non vi sto dicendo... però il Codice degli Appalti non vieta di controllare la solidità finanziaria di un'azienda, anzi, è una delle cose che richiederebbe. Comunque, non mi ha risposto su come mai il CEAR aveva già la documentazione, continuo a dirlo, quando non era ancora all'interno del Consorzio e quindi non poteva essere affidataria dei lavori. Su questo, lo chiedo sola, si sa, perché è cosa ben nota, che La Pigna su questa questione ha già presentato due esposti a suo tempo, che sono stati attenzionati, poi quello che succederà io non lo so, mi sono state chieste delle integrazioni, lo dico molto francamente. Così come sono stata contattata dalla Prefettura di Salerno, quella che ha spiccato l'interdittiva antimafia a carico del Consorzio, a suo tempo, più volte, la quale, insomma, mi ha fornito anche delle informazioni sulla società che magari non doveva dare, però me le ha date, e insomma, ci fa pensare che effettivamente avessero le loro motivazioni per arrivare a questo, tant'è che il Consiglio di Stato gli ha dato ragione. Allora, oggi noi, e qui concludo, continuiamo ad avere un Consorzio Research là dentro con i problemi, anche qui magari specificare, ma questi problemi strutturali, ma è già stato chiesto dal collega Caponegro, se sono sbagliati i calcoli o meno, se ci rispondete, così almeno capiamo. Anche perché i calcoli li ha fatti chi ha presentato il progetto esecutivo, mi corregga Ingegnere Leonelli se sbaglio, però sono stati validati dall'ufficio tecnico del Comune di Ravenna. E anche qui abbiamo già una... (*intervento fuori microfono*) non sono stati validati da voi, quindi non li avete controllati. Fantastico. (*intervento fuori microfono*) Va bene, mi risponde dopo. No, perché vedo che scuote la testa, quindi... (*intervento fuori microfono*) non se la deve prendere, ingegnere, non è un processo a lei, ci mancherebbe, non è un processo a nessuno. È un'intenzione di favorire la buona Amministrazione, piuttosto che un'Amministrazione che ci fa perder soldi, visto che non è che... certo, stiamo bene, ma non è che ne abbiamo da buttare via. (*intervento fuori microfono*) Perfetto, perfetto, benissimo, ottimo. Ecco, allora, sono stati verificati dall'Ente terzo, quindi qua forse bisognerebbe prendere per colto l'Ente terzo e chi ha fatto... se quello è il problema, visto che non l'ha ancora detto, metto le mani avanti. Se quello è il problema, l'Ente terzo che non sa fare i calcoli, si vede, e anche chi ha fatto il progetto, e noi ci troviamo con la patata bollente adesso in mano. Quindi, magari, come diceva il collega, farci valere, quello ovviamente è un passo che non deve fare lei, però farci valere nelle dovute sedi per i danni che ci hanno causato, sarebbe sicuramente il caso, ma quello, ripeto, è uno step successivo. Vado alla conclusione. Quindi, ripeto, la via, diciamo, esterna che abbiamo ritenuto necessaria, noi l'abbiamo già presa da anni. Se oggi qui vi chiediamo non una Commissione di indagine ma una verifica doverosa, non è perché vogliamo crocifiggere in sala mensa qualcuno perché è brutto e cattivo, perché la colpa è tutta sua, ma qui la storia è veramente grave, è molto grave quello che sta succedendo e non lo dice La Pigna, lo dicono i cittadini ravennati. Quindi, io credo, ripeto, quello che ho detto all'inizio, un'Amministrazione che si presenta a parole, lo dice il Sindaco Barattoni, volenterosa di dialogare meglio rispetto al predecessore con la cittadinanza e di essere più trasparenti possibile, che sia doveroso dire: noi siamo tranquilli che abbiamo fatto tutto bene, quindi lo facciamo la verifica interna, la facciamo prendendo soggetti esterni. Dopodiché la Veronica Verlicchi starà zitta finalmente, perché verrà certificato che è tutto apposto, staranno zitti tutti quelli che stanno criticando, perché noi ci siamo comportati a dovere ed è stato certificato da soggetti esterni. Il fatto, l'ho già detto altre volte, il fatto di negare,



negare sempre, arrivare a negare addirittura che esiste la Legge che dispone delle cose... cioè, vabbè, incredibile, ma vabbè, ormai qui dentro mi stupisco più di niente, e dire: no, noi non abbiamo bisogno di controlli perché siamo belli e bravi, l'ha dimostrato, e davvero concludo... mi ha detto adesso: "I calcoli sono stati certificati da un soggetto esterno, altri passaggi sono stati certificati da soggetti esterni" come ha sbagliato quello lì nei calcoli a certificare i calcoli, magari qualchedun altro ha sbagliato in tutto l'iter. Quindi, prendiamone un altro di soggetto esterno che verifichi il tutto e magari la prossima volta potrete inaugurare un progetto faraonico nei tempi dovuti, sarete belli e bravi agli occhi dei cittadini Ravennati e verrà un po' più di gente a votare e voterà di nuovo voi.

Il Presidente:

Grazie. Vedo prenotato il Consigliere Nicola Staloni, a cui cedo la parola. Prego Consigliere.

Commissario Staloni:

Grazie. Una domanda veloce sulle prove di trazione. Se ho capito bene, è stata fatta una prova di trazione che è, mi passi il termine, obbligatoria per Legge su una trave e quindi sul 12,5% delle strutture portanti o delle travi, ed ha passato il test, la prova di trazione. Quindi, solo per un suo scrupolo, ingegnere, personale è stata effettuata la seconda prova, perché lei voleva arrivare al 25%, a un quarto delle strutture portanti, nei test delle strutture portanti, la quale non ha passato il test. Se tanto mi dà tanto, se si fosse limitato, senza scrupoli, a stare dentro gli ambiti di Legge, quindi a fare le prove di trazione solo su una trave, si sarebbe montata una trave che potenzialmente avrebbe potuto non reggere. È corretto? Questa qui è una mia curiosità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Vedo prenotato il Consigliere Fabbri, a cui do la parola. Prego Consigliere.

Commissario Fabbri:

Sì, Presidente, io però a questo punto interverrei dopo le risposte dell'ingegnere.

Il Presidente:

Come vuole Consigliere. Chiedo prima di dare quindi la parola all'esperto Ticchi, se anche lui vuole aspettare le risposte o ha un'integrazione? Ha un'altra integrazione, quindi le lascio la parola, prego.

Esperto Ticchi:

Le chiedo scusa, ingegnere, ma ce l'avevo in testa, poi alla fine mi è passato. E la domanda è questa: dal momento che i lavori sono temporaneamente sospesi, sono in previsione applicazioni di penali al soggetto oppure no?

Il Presidente:

Grazie. Stessa cosa chiedo al Consigliere Esposito se ha delle domande o prima vuole aspettare le integrazioni del Consigliere? (*intervento fuori microfono*) Prego, allora, al Consigliere Esposito, a lei la parola.

Commissario Esposito Domenico:

No, la mia è una considerazione generale. Mi perdonerete. Innanzitutto saluto tutti e ringrazio l'Assessore, il Presidente e l'Ingegnere. È una considerazione generale che faccio in ragione del dibattito che si era innescato prima tra il Consigliere Buzzi e la Verlicchi. Non intendo fare il difensore d'ufficio del mio collega Buzzi, ma il tema che poneva il mio collega era un altro, cioè noi stiamo in questo momento facendo una discussione molto complessa che rischia di generare dei fraintendimenti importanti, soprattutto nei riguardi dei cittadini che si



stanno legittimamente interessando e preoccupando per questa questione. Quello che intendeva dire il mio collega e che intendo dire io è che l'aumento dei costi non è integralmente appellabile a variazioni del progetto o a problemi di carattere progettuale. Non stiamo discutendo di questo, non è quello che è avvenuto. Ci sono 10.000.000 di euro in più che sono compensazioni, che non sono dovute alle varianti che sono state citate e sono dovute alla contingenza internazionale che ha obbligato, in una fase storica complicatissima, il Governo della Repubblica Italiana per evitare che saltassero centinaia di imprese o saltassero centinaia di Enti pubblici, ha obbligato il Governo a derogare risorse per remunerare le imprese stesse e gli Enti Locali rispetto all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime conseguenti. Quindi, dei 15-16, ora vado a spanne, perdonatemi, milioni di euro rispetto ai quali inizialmente si era pensata la costruzione del singolo edificio, non sto parlando delle opere esterne e quant'altro, 10.000.000 in più sono dovuti solo alle spese di compensazione, le quali all'80% circa sono state coperte dal Governo, in parte già erogandole e in parte arriveranno. Quindi, facciamo solo questa sottolineatura rispetto a quello che i cittadini ascoltano, cioè questo palazzetto non passa da 16.000.000 a 28.000.000 perché l'ufficio tecnico sbaglia il progetto, facciamo 300 mila varianti e quindi ci ritroviamo ad avere delle spese che non avevamo computato. C'è una quota importante di maggiorazione dei costi che è dovuta alla contingenza internazionale e alla decisione del Governo. Dopodiché, un'altra piccola postilla, perdonatemi, questa di stile istituzionale. Non credo che nessuno di noi qui possa neanche lontanamente immaginare che nel resto del Paese i Lavori Pubblici siano una passeggiata. Il Codice degli Appalti che si sono susseguiti in questo paese sono materia complicatissima e che fatica notevolmente a dirimere i problemi che quotidianamente le pubbliche amministrazioni incontrano. Non stiamo discutendo di brustolini. In questa fase, perdonatemi, è una questione di stile istituzionale, appaltare la quasi totalità delle difficoltà che stiamo affrontando alla mala gestione dell'Amministrazione pubblica, io credo che sia non solo falso, ma anche in malafede. Ragazzi, vorrei non essere interrotto, se mi permettete, poi dopo vi rispondo.

Il Presidente:

Lasciamo finire ciascuno dei Consiglieri, poi le repliche saranno ovviamente tutte ascoltate e sarà data la parola a tutti i Consiglieri. Prego Consigliere Esposito, può continuare.

Commissario Esposito Domenico:

Si sta implicitamente chiedendo di mettere nelle mani di una di un soggetto terzo esterno la valutazione del processo e questo a casa mia significa sfiducia verso chi il processo lo ha gestito finora. Dopodiché si può sempre fare meglio, nessuno è perfetto, ma questo è implicitamente una sfiducia nei confronti di chi il processo l'ha gestito. E i toni che noi stiamo utilizzando in questa Commissione oggi, per quanto probabilmente necessari da parte dei colleghi che ritengono di doverli tenere per ottenere informazioni, danno un quadro di giudizio pesante e io credo anche ingeneroso. I cittadini probabilmente apprezzerrebbero un altro tipo di dibattito, ma questa è una mia personalissima opinione. Intendevo semplicemente sottolineare l'aspetto finanziario che non è secondario per i cittadini e il fatto che in materie così delicate come gli appalti pubblici, bisogna avere equilibrio e giudizio e credo che dovremmo sforzarci tutti di adoperarci in questo senso. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Io adesso vedo altri 2 interventi, anzi altri 3. Non è un appunto, è soltanto un ricordo a tutti i colleghi. Noi avremo poi ampiamente modo in sede di dibattito in Consiglio Comunale di sviluppare l'argomento anche in quella fascia politica rispetto alla fase, diciamo, anche conoscitiva che le Commissioni hanno. Questo naturalmente non per limitare né indirizzare, semplicemente anche per economicità dei tempi della Commissione. Lascio la parola alla Consiglieria Veronica Verlicchi che l'ha chiesta. Prego Consiglieria.

Commissario Verlicchi:



Grazie. Io credo di aver usato fino adesso toni molto, ma molto educati, rispettosi e istituzionali. Abbiamo elaborato una relazione che, colleghi di maggioranza, non è il nostro lavoro, abbiamo coinvolto professionisti, ingegneri, esperti. Ci siamo presentati qui nel rispetto di tutte le parti, non tanto per fare la bagarre politica "Abbiamo chiesto una verifica con un atto di indirizzo" abbiamo presentato una relazione, abbiamo visionato in questi anni centinaia di documenti. Quindi la morale politica che queste cose vanno trattate con più rispetto, eccetera, io non l'accetto, perché noi ci stiamo facendo il mazzo dal 2019 su questa cosa e non siamo qui a fare il processo, come ha detto lei, sfiduciare, perché altrimenti avremmo chiesto una Commissione di indagine. Non so se sa la differenza. Noi abbiamo chiesto una verifica. C'è differenza tra un atto che chiede una Commissione di indagine, anche nella presentazione, e ci sono dei colleghi che mi pare l'abbiano chiesta, non so che fine abbia fatto, se è ancora in itinere, eccetera, però l'hanno chiesta. Io ho chiesto una verifica, noi abbiamo chiesto una verifica che non è una sfiducia, perché altrimenti gli uffici comunali, collega Esposito, si sono auto sfiduciati da soli, perché lo ha detto prima l'ingegnere: "Abbiamo sempre chiesto verifiche da soggetti terzi". Quindi se la chiedo io è la sfiducia nei loro confronti, se loro la chiedono su quello che stanno facendo, no. (*intervento fuori microfono*) Ma no, non è vero, l'ha detto prima l'ingegnere, ha detto: "In alcuni casi siamo andati oltre, per prudenza, siamo noi che l'abbiamo chiesta, che non era necessaria". La Legge cosa? La Legge fino a un certo punto. La Legge non la conosce solo lei, o non si non ci sono storture di Legge fatte... vabbè, ma tanto non ascoltano e ridono, perché tanto hanno ragione loro, perché li votano e quindi fanno quel cavolo che gli pare con i soldi dei cittadini. Lei porti più rispetto per i soldi dei cittadini, allora, visto che accusa noi di non aver rispetto dell'istituzione. Poi entra gente che neanche ti saluta, entra il Sindaco, prende, c'è un argomento così importante, scappa e va, legittimo, per carità, ma neanche saluta e dicono a noi rispetto? Lo ripeto per l'ennesima volta, fino allo sfinimento, i 10.000.000 in più non sono dovuti solo a questioni tabellari, eccetera, che ci sono, ma, punto primo, se io finisco i lavori, non dico nei termini, ma poco più in là, mi risparmio un sacco di costi, perché non incorro a continui aumenti. Li finisco qua. Allora, prima 2021, poi 2022, poi ci va De Pascale con l'elmetto giallo, finisce nel 2023, poi 2024, poi De Pascale tela, se ne va da un'altra parte, adesso non sappiamo neanche quando finirà. Mi perdoni, se finivano nel 2021, tutti questi aumenti di prezzi non li avremmo avuti. Legittimi, non legittimi, previsti dallo Stato e per fortuna, perché sennò le famiglie stavano a casa, tutti licenziati, ma non c'erano. E invece sono accaduti, ed è proprio per questo che noi, quando nel 2020 arriva la prima interdittiva, diciamo al Comune: "Recedi immediatamente" perché non volevamo che i tempi si allungassero più del dovuto. Se il Comune avesse deciso di recedere, avrebbe riappaltato. Avrebbe perso 6 mesi probabilmente per rifare l'appalto, ripartire, un anno? Sicuramente non 6 anni e non avremmo avuto tutti questi costi, perché la Legge, l'ho già detto prima, lo prevedeva. Poi voi volete distorcere la Legge dicendo: "No, non era possibile, ci facevano ricorso". Lo facciano ricorso. Lo facciano ricorso, c'è la Legge, lo dice chiaro che io lo posso fare quando ci sono interdittive antimafia. Lì c'era un'interdittiva antimafia. Non solo non l'ho fatto quando ha colpito la Passarelli, non l'ho fatto nemmeno quando ha colpito l'appaltatore. Perché se uno mi dice: "Ma aveva colpito la ditta esecutrice, non chi aveva vinto il bando, quindi magari mi potevo esporre a delle interpretazioni" okay lo posso capire. Ma quando arriva l'interdittiva antimafia a carico del Consorzio Research? Ribadisco, confermata dal Consiglio di Stato nel 2023, siamo nel 2025 cosa stiamo facendo? Sono passati 2 anni. Non abbiamo ancora deciso di recedere? Prima diceva l'ingegner Leonelli: "No, non si può recedere perché poi le interdittive antimafia non sono definitive". È definitiva, Sentenza del Consiglio di Stato, passata in giudicato, punto, è definitiva. Sono passati 2 anni, non siamo ancora lì col Consorzio Research a spendere dei quattrini dei ravennati. Cosa c'è di non chiaro? Cosa c'è di non rispettoso? C'è il fatto che l'Amministrazione continua a spendere i nostri soldi senza preoccuparsi di recedere. Allora io prendo la mia saccoccia e dico al Consorzio Research: "Fuori immediatamente". Signori, siamo stati sfortunati, abbiamo avuto la prima interdittiva con la Passarelli, poi arriva anche al Consorzio, nonostante De Pascale avesse detto: "Non arriverà mai al Consorzio" boom, è arrivata immediatamente. Vabbè. Siamo stati sfortunati, c'è stato il Covid, ci sono stati un po' di lungaggini, abbiamo valutato che si dovesse lavorare con un certo ritmo piuttosto che un altro, ci siamo presi una responsabilità.



Basta, è arrivata la sentenza del Consiglio di Stato, il Consorzio Research va fuori. Adesso piuttosto che continuare in questa emorragia, in questo bagno di sangue, riappaltiamo. Punto. Il problema è che voi non avete l'umiltà di ammettere quando sbagliate, non ce l'avete. Perché anche se tutti questi passaggi fossero veramente stati corretti, e ribadisco, c'è la Legge che dice che non sono corretti, voi qui state insistendo su una linea che è scorretta. State andando avanti quando avete tutti gli strumenti per tirarvi indietro. Io credo che sia lapalissiano, che non debba neanche essere, come dire, soggetto ad un'interpretazione ideologica. Non so, cioè, veramente. Altra cosa, ripeto, i 10.000.000 di euro non sono tutti dovuti ad adeguamenti, perché il Consorzio Research Passarelli, appena entra che vince l'appalto, contestualmente, con il progetto esecutivo, chiede un primo aumento. Lì il Covid non c'era, il Covid non c'era, stiamo parlando del 2019, il Covid non c'era e ha chiesto subito un aumento. Appena vinto. Poi arriva il CEAR che arriva, lo ribadisco, impropriamente, a ottobre-novembre 2020, quindi quando è scoppiato il Covid a febbraio 2020, il CEAR non c'era, quindi non ha subito quei danni che ha subito il Consorzio Research e la Passarelli in quel momento, perché non stava lavorando lì, presenta un progetto esecutivo e non lo può fare, e continuate a non rispondermi, forse lo farà dopo, sul perché aveva la documentazione quando non la poteva avere. Se per voi è cosa di poco conto, allora la prossima volta che mi contestate che io ho visionato un documento che non dovevo visionare, ne riparlamo. Okay? Ne riparlamo. *(intervento fuori microfono)* Sì, guardi, probabilmente le manca... non c'era, le mancano diversi pezzi, però questa Amministrazione si è macchiata di diverse iniziative a carico dei Consiglieri di opposizione che, insomma, hanno anche quel che di stasi che non fa sicuramente, e non mi sto riferendo a Garlasco, che non fa sicuramente bene alla democrazia. Detto questo, il CEAR quando arriva, chiede subito un aumento di prezzi. Quindi non è vero che tutti i 10.000.000 sono dovuti alle sfortune. C'è stato anche qualche cos'altro, ovvero un'errata interpretazione iniziale. Dice l'ingegner Leonelli: "Ma noi abbiamo certificato tutto, anche i conteggi" fra virgolette, mi perdoni ingegnere se uso dei termini non strettamente corretti "Dell'appalto iniziale". Sarà anche così, ma sta di fatto che ci sono operatori che con voi vanno a braccetto dalla mattina alla sera, AR.CO Lavori, che non ha partecipato al bando perché ha detto che era sottostimato, ma l'ha detto ovunque AR.CO Lavori, l'ha detto ovunque. E non solo AR.CO Lavori, anche altre cooperative che notoriamente a Ravenna lavorano, che sono ravennati, che lavorano in questo ambito. Hanno detto: "È sottodimensionato, non ci mettiamo le mani perché sicuramente sarà un bagno di sangue" e infatti. Quindi io capisco che qualcuno possa certificare, ma magari anche questo qualcuno quando certifica si sbaglia. Io non aggiungo altro, solamente dicendo che quando il collega Esposito faceva l'esempio: "Ma non è che il Comune ha sbagliato il progetto" quindi, no, in questo caso no, però se vado a vedere la storia del Ponte di Grattacoppa, cosa è successo, e anche lì indagini, Commissioni di indagine zero, verifica interna zero. E il Ponte di Grattacoppa, e i Ponti della Baiona, e la piscina comunale, e il Palazzetto dello Sport, mi perdoni, ma i casi iniziano a essere un po' tantini. Quindi, onde evitare di continuare a scialacquare denari pubblici, si chiede una verifica interna. Avete paura delle verifiche interne? Se avete paura delle verifiche interne, date adito, visto che lei si riferiva prima al fatto di dare assicurazione ai cittadini, invece date adito ai cittadini di pensar male. Fate la verifica interna se avete il coraggio, ma non ce l'avete, e soprattutto se avete... vabbè, votate contro, quindi la verifica interna non la volete fare, non è che... cioè, la logica ce l'ho anch'io Esposito, non ce l'ha solo lei. Ci arrivo a capirle le cose. *(intervento fuori microfono)* E quindi, io continuo come mi pare, non me lo deve dire lei, grazie. Ho finito Presidente, grazie.

Il Presidente:

Grazie. Io darei la parola all'ingegner Leonelli perché credo che abbia accumulato abbastanza domande, non vorrei che passassero in secondo piano, poi dopo vedo tanti altri colleghi prenotati, però insomma, lascerei la parola all'ingegnere. Prego Ingegnere.

Ing. Leonelli:



Allora, provo a mettere ordine un attimo alle domande che mi avete fatto. Tempi e costi. Allora, sinceramente mi sento di parlare solo da quanto emerge dagli atti e non fare proiezioni. Allora, la scadenza contrattuale, come ha in mano chi ha fatto accesso agli atti, era il 22 ottobre 2025, quindi è già passata. Io ho fatto una sospensione dei lavori e nella proroga data in ottobre 2024 era stata data una proroga di 165 giorni con delle milestone intermedie, quindi delle scadenze intermedie, legate al montaggio della copertura che è quella che ha dato problemi. Nelle milestone messe erano presenti delle penali, presenti delle penali che partivano dal 15 di aprile e dal 13 di giugno. Le milestone non sono state rispettate, quindi queste penali sono in essere e qui rispondo alla domanda dell'Ingegnere Ticchi se l'impresa è soggetta a penali. L'impresa è già soggetta a penali per le milestone che non ha rispettato nel 2025. Ecco, quindi questo emerge dall'atto di sottomissione firmato nel dicembre 2024. Sui costi non faccio proiezioni perché non so quali listini pubblicherà la Regione Emilia-Romagna nel 2026 e quindi io non lo so come saranno calcolate le compensazioni perché non so ancora i prezzi sulla base dei quali li calcolerò e quindi non faccio proiezioni. Per quanto riguarda le caratteristiche delle imprese e la sua solvibilità, ci si riferisce sempre all'appaltatore che è uno dei maggiori consorzi d'Italia, ha un fatturato importante con commesse pubbliche per diverse centinaia di milioni di euro, quindi noi la valutazione la facciamo anche su quello. Per quanto riguarda la loro capacità di fare acquisti e di anticipare somme, noi abbiamo anticipato il 20% dell'importo contrattuale al momento della consegna proprio per questo. I sondaggi del terreno si fanno prima e li abbiamo fatti. È stata fatta una campagna di indagini geotecniche costituita da prove penetrometriche con punta elettrica e sondaggi, carotaggi che sono poi confluiti in una relazione geotecnica che è stata posta alla base del progetto, proprio perché la struttura è fatta su pali e se io non so come è fatto il terreno, non posso progettare i pali. Quindi le indagini geotecniche sono state spinte fino a 30 metri almeno e quindi il terreno è stato sondato e sono stati prelevati anche dei campioni che sono stati portati in laboratorio. Quindi in fase di progetto, prima della gara è stata fatta un'estesa e dettagliata campagna di verifiche geotecniche. La modifica della palestra è stata una scelta, non un errore, ecco. Esistono anche degli ambiti discrezionali e mi permetto di dire che l'Amministrazione ha fatto una scelta quando ha deciso di fare le palestre più grandi, non ha rimediato ad un errore, in quanto le palestre si potevano costruire anche così come erano state progettate. Ecco, sono in grado di garantire che i calcoli strutturali siano corretti, che i test sono stati fatti sulle travi e lo stress subito delle travi durante le prove. Metto in fila le cose. I calcoli sono stati verificati dall'Ente terzo, è stato fatto un deposito sismico poi della struttura. Io ho un'opinione abbastanza precisa su cosa è successo e cosa ha creato il difetto alla trave, però sinceramente non mi sembra in questa sede di essere in grado di poter dire delle cose che non sono in grado di provare, perché comunque qualunque cosa dica coinvolge delle persone e quindi io su questa cosa mi astengo dal dare una risposta. Avendo fatto una prova su due travi, una è andata bene, l'altra non è andata bene, forse i calcoli vanno bene, però questa è una mia considerazione che non è una prova. I test che sono stati fatti sulle travi e lo stress subito. Faccio una distinzione. Per l'accettazione dei materiali vengono fatte delle prove che sono prove a rottura, sono prove distruttive, non prove non distruttive, sono prove distruttive e quindi io prelevo dei campioni che rompo e butto. Una volta costruita la trave, visto anche il costo della trave, chiaramente si fanno prove non distruttive. Possono essere localizzate, come quelle che stiamo facendo adesso sulle saldature, che sono prove soniche o liquidi penetranti, prove ultrasoniche, scusate, o prove a liquidi penetranti, che sono un altro tipo di prova, oppure delle prove più brutali, come le prove di carico, che sono quelle che abbiamo fatto in luglio-agosto. Che cosa sono le prove di carico? Sono semplicemente delle prove nelle quali si attaccano dei pesi alla trave, vi ho fatto vedere le foto nella conferenza stampa di agosto, si attaccano dei pesi alla trave, in questo caso 300 tonnellate, si applica un carico tirando dal basso con dei martinetti idraulici via-via crescente, fino ad arrivare a quanto? Ecco, è qui il punto. Fino ad arrivare al carico a cui è soggetta la trave in condizione rara, non in condizione di rottura. Quindi la trave nella sua vita deve resistere al peso proprio portato e al carico della neve di una nevicata eccezionale, che è normata, è scritto nelle norme tecniche per le costruzioni, quanti chili a metri quadrati è una nevicata eccezionale per una struttura del genere e si è arrivati a quel carico lì, non oltre. Quindi, le deformazioni della trave devono rimanere in campo elastico e non plasticizzare delle parti. E come si verifica



questo? Si attaccano i pesi, si tira, si misura la deformazione. Quando si lasciano i pesi, la deformazione deve tornare completamente o quasi. In quel caso si verifica che il carico ha mantenuto la struttura in campo elastico. Questo è quello che è avvenuto con la prima trave. La trave ha risposto correttamente, la deformazione coincideva con quella di calcolo, era inferiore a quella di calcolo, che era 27 centimetri, a memoria siamo arrivati sui 22 di deformazione, di abbassamento in mezzera. Però la mia memoria in questo caso può anche sbagliare di qualche centimetro. E poi è tornata completamente. Ci possono essere degli assestamenti foto bullone che abbiamo depurato con un ciclo di carico precedente. Quindi, questo io mi sento di escludere il fatto che noi abbiamo stressato la trave oltre i livelli elastici. Il problema che c'è stato, come ho detto io, in questo momento non mi voglio sbilanciare in questa sede, lo stiamo approfondendo via-via in modo da porre rimedio e poi dopo ripetere delle prove di carico, perché poi alla fine l'appalto è un'obbligazione di risultato e noi paghiamo un oggetto una certa cifra che non aumenta a seguito di quello che è successo, i costi sono a carico dell'impresa di quello che stiamo facendo. Paghiamo l'oggetto con le caratteristiche richieste, quindi che porti quella nevicata di quei chili a metro quadrato. Per quanto riguarda i termini perentori previsti dalla Legge per la consegna del progetto, i termini sono previsti da contratto, quindi concordati fra le parti e quindi questi possono anche essere modificati. A parte queste modifiche, c'è anche il fatto che durante la consegna del progetto avvengono delle interlocuzioni che portano poi alla verifica del progetto stesso che fanno consegnare delle bozze che vengono sottoposte ai verificatori che poi fanno le loro considerazioni e portano delle modifiche, quindi si entra in un procedimento iterativo che porta alla consegna definitiva del progetto che non è detto che sia rapidissimo, anzi, per un'opera così complessa è abbastanza lungo. Le verifiche sul progetto. Ecco, le verifiche sul progetto ai sensi dell'articolo 26, io prima ho detto che siamo andati oltre a quello che dovevamo fare, ed è vero. Siamo stati posti di fronte a una scelta che sinceramente io sostengo ancora. Per opere sopra soglia, cioè sopra i 5.000.000, che erano 5.225.000 all'epoca, 5.380.000 oggi, se non sbaglio. La verifica del progetto va fatta da uno studio professionale o da una società di ingegneria con una certificazione ISO 9000. Sopra i 20.000.000 va fatto con una società che sia certificata ai sensi della norma europea 17020. Visto che i costi sono analoghi, perché la parcella professionale è la stessa e si paga a parcella professionale, noi abbiamo ritenuto di rivolgerci a un Ente di rango superiore perché tanto spendevamo la stessa cifra. La mia presentazione, le slide che ho preparato prima di questo dibattito e ho preparato sulla base della bozza di delibera che doveva essere discussa, erano volte perlomeno a mettere i Consiglieri nella condizione di vedere quali fossero i controlli che avevamo già fatto durante l'esecuzione dei lavori, durante la progettazione, utilizzando, perché lo obbliga la Legge, delle strutture terze certificate ai sensi di diverse normative. I laboratori sono iscritti al Ministero dei Lavori Pubblici, i verificatori del progetto hanno la certificazione secondo le norme europee di 17020. Ecco, ognuno ha il suo pezzo di carta, passatemi il termine, che lo abilita ad eseguire quella funzione che l'Amministrazione ha già appaltato e pagato e che sono, appunto, previste dal Codice degli Appalti, non da altri. Come il collaudatore in corso d'opera, ma tecnico amministrativo, sia il collaudatore tecnico statico in corso d'opera, che sono obbligatori per Legge e sono stati nominati dopo una gara europea. Fra l'altro sono due professionisti, lo ripeto, che non hanno mai lavorato per il Comune di Ravenna e non risiedono neanche in Provincia, ecco, quindi sono fuori Regione tutti e due. Penso di aver finito.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Vedo diversi interventi, per economicità, vista anche la durata della Commissione, io la lascerò, ovviamente, la parola a tutti. Se ci sono domande specifiche, naturalmente in sede tecnica, questa è la sede giusta, chiedo per rispetto di tutti gli interventi che vedo e anche per l'eshaustività che ha avuto in molti punti la Commissione, se è possibile, naturalmente, di contenere i tempi dei prossimi interventi, non, ovviamente, negandolo a nessuno. Prego Consigliere Esposito Renato, che vedo il primo prenotato, a lei la parola.

Commissario Esposito Renato:



Grazie Presidente. Quindi mi sembra di capire, ingegnere, che la scadenza è stata prorogata di un anno da ottobre 2025 a ottobre 2026. Mi sembra di aver colto questo dato. Giusto? (*intervento fuori microfono*) No, non è quello. Vabbè, magari lo dice dopo. Volevo anche dire a proposito della discrezionalità dell'Amministrazione, che ovviamente non si contesta, però noi siamo amministratori e in buona sostanza, questa Commissione oggi sta discutendo di soldi. Quindi l'Amministrazione ha tutta la discrezionalità del mondo, solo che quella discrezionalità, la dico così, un po' rozza, ma per capirci, è costata 1.000.000 di euro in più, parlo delle palestre. Vorrei poi finire velocissimamente, così accolgo l'appello giusto del Presidente, solo per fare una piccola considerazione che il collega Domenico Antonio Esposito dovrebbe avere a mente. Quando si parla di... lui ha detto: "Sembrerebbe che dalla discussione sembrerebbe che non ci sia fiducia nell'Amministrazione". Collega, lei si sbaglia. Tolga "Sembrerebbe" non c'è fiducia. Qual è il problema? Noi siamo il Centrodestra, noi siamo l'opposizione. Il nostro compito è quello di controllare perché le cose vadano nel verso giusto. Poi lei non era presente, chiudo Presidente, sarò velocissimo, lei non era presente nella scorsa consiliatura, quindi non sa ciò che è successo per quanto riguarda i Lavori Pubblici di tutto e di più. Ho citato nel mio primo intervento le cosiddette maree anomale che hanno fatto ridere davvero tutti da qui al Polo Nord, ma non voglio ricordarle. Detto ciò, se lei vuole poi vedere l'Amministrazione che si comporta da buon padre di famiglia, cioè adempie ai suoi doveri... perché non ci sono solo diritti, ad esempio, quello di metter Velox e incassare multe, ci sono anche i doveri per chi amministra, cioè a dire amministrare bene. Si faccia un giro, immagino che lo fa già naturalmente, per le nostre strade, stradine, centri storici e periferia e guardi come sono ridotte. E poi dopodiché a se stesso, non a me, né a nessun altro, guardandosi allo specchio, si dia una risposta se così si amministra bene. Detto ciò, mi sembra di aver esaurito, altrimenti andiamo oltre il dovuto. Grazie Presidente, ho chiuso. Magari mi scusi, se l'ingegnere, potesse ricordarmi la data, mi scusi, ma devo aver compreso male. Grazie.

Il Presidente:

Guardi, le faccio rispondere subito dall'ingegnere.

Ing. Leonelli:

È comprensibile che in tutte le date che sono emerse fra sospensioni e proroghe ci sia un po' di confusione. Il tema è questo. Noi abbiamo dato diverse proroghe, se volete apro la slide, così è più chiaro. Allora, la scadenza contrattuale, che adesso non è scritta in questo foglio, era ottobre 2025, quindi sarebbe già trascorsa, abbiamo dato una sospensione, ho dato una sospensione dei lavori, parlo in prima persona, per consentire all'impresa di approfondire le verifiche sulle saldature e di farle anch'io. Come mi sono comportato sulle saldature, che era l'unica cosa, fondamentalmente sulla quale non avevamo fatto prove ulteriori rispetto a quelle in stabilimento, in cantiere io non avevo fatto prove sulle saldature. Ho incaricato un laboratorio terzo, anche qui, che è l'Istituto Italiano della Saldatura di Genova, che è venuto in cantiere a fare una campagna di prove su alcune saldature e nelle prossime settimane mi darà il responso. Ho già un responso informale e su questo l'impresa sta già provvedendo sul posto a fare le proprie prove e a vedere se ci sono degli aspetti da correggere. Per quello che è stata data una sospensione per non peggiorare il clima in cantiere e soprattutto per poter fare serenamente queste verifiche, per poi riprogrammare i lavori. Quindi la scadenza era il 2025. La proroga di cui parlavo è stata data nell'ottobre 2024 e nell'ambito di questa proroga avevamo stabilito delle scadenze intermedie che non sono state rispettate dall'appaltatore. Quindi il 22/10/2024 avevamo dato la proroga numero 3 di 365 giorni che portava la scadenza al 22/10/2025, poi la scadenza è andata al 31/10/2025 per i 9 giorni di sospensione per la OMC, ma comunque la copertura adesso non è montata e quindi le milestone non sono state rispettate. Questi sono i tempi ad oggi.

Il Presidente:



Grazie Ingegnere. Io darei adesso la parola al Consigliere Caponegro e poi al Consigliere Fabbri e poi direi di arrivare all'espressione di parere e in chiusura, ovviamente, all'Assessore. Prego intanto Consigliere Caponegro.

Commissario Caponegro:

Grazie. Intanto ringrazio l'ingegnere per la risposta tecnica. In questo caso, invece di parlare da tecnico a Consigliere comunale, rispondo da tecnico a tecnico. Conosco perfettamente come si svolgono i test non distruttivi, chiaramente, e quindi comprendo perfettamente anche senza che lei lo dica, di chi possa essere la responsabilità, non essendo un errore nei calcoli. Lei non lo può dire, però chiaramente rimangono due cose principali: 1) chi ha realizzato la trave; 2) ci può essere un errore nella fornitura del materiale utilizzato per realizzare la trave. Io penso che a questo punto rimangano soltanto queste due ipotesi, se i calcoli sono stati fatti bene. Al di là di questo che lei non mi può dire, anche perché immagino ci sia un'istruttoria in corso per accertare questa responsabilità, ecco. Al di là di questo, io volevo anticipare, anche perché poi, scusatemi, ma devo andare via, volevo anticipare un po' qual è la posizione di Fratelli d'Italia in merito alla richiesta avanzata dalla Consigliera Verlicchi e un po' rispondo anche al Consigliere Esposito Domenico, non Renato. Perché da quello che mi è parso di capire, forse me lo confermerà almeno la Consigliera Verlicchi, lei richiede una sorta di Commissione esterna...no, non Commissione esterna.

Il Presidente:

Una verifica.

Commissario Caponegro:

Una verifica esterna.

Il Presidente:

Come nell'oggetto della PD che mi sembra piuttosto preciso rispetto alla richiesta. Comunque prego, prego, Consigliere, vada pure avanti.

Commissario Caponegro:

Come Fratelli d'Italia riteniamo che la responsabilità dell'approfondimento e del controllo debba rimanere comunque nelle mani dei Consiglieri Comunali e dei tecnici dell'Amministrazione, cioè di chi è stato eletto dai cittadini e retribuito per svolgere questo ruolo. Perché altrimenti risulterebbe come se il Consiglio Comunale delegittimasse se stesso, demandando a soggetti terzi o esperti esterni funzioni di verifica e analisi che spettano per Legge per mandato agli organi eletti. Se si ritiene quindi necessario un approfondimento più specifico o un monitoraggio puntuale, cosa che riteniamo anche noi che sia necessario, chiaramente, la strada corretta, probabilmente è quella di una Commissione speciale. Quindi, in sintesi, il nostro Gruppo non è contrario al principio del controllo, anzi, ritengo anche molto opportuno quello che ha fatto la Consigliera Verlicchi convocando questa Commissione e riteniamo fondamentale fare chiarezza sullo stato dei lavori e sui costi e sulle tempistiche e sulle responsabilità di questo progetto, ma questo deve avvenire all'interno delle regole del Consiglio Comunale. Quindi ci riserveremo di aggiornarci in merito alla questione in Consiglio, ma rimaniamo però disponibili fin da subito a valutare l'istituzione eventualmente di una Commissione speciale su questo tema, nel pieno rispetto dello statuto e della dignità del nostro Consiglio, così come poi aveva richiesto anche il Consigliere Esposito. Ho finito, comunque, grazie.

Il Presidente:



Grazie Consigliere. Quindi, se ho capito bene, comunque sarà in Consiglio per l'espressione di parere per il Gruppo Fratelli d'Italia.

Commissario Caponegro:

Esatto.

Il Presidente:

Bene, grazie, Consigliere. Adesso do la parola a Guido Fabbri, il Consigliere Guido Fabbri, prego, ne ha facoltà, Consigliere.

Commissario Fabbri:

Grazie Presidente. Dunque, io non intendo continuare ad alimentare una polemica e credo che la discussione sia stata approfondita e sia arrivata, credo, al punto in cui ciascun Gruppo potrà decidere. Vorrei ringraziare ancora l'Ingegnere per le ulteriori risposte e fare quello che a me sembra un po' il succo di quello che è emerso oggi. Il progetto del nuovo Palazzetto dello Sport, indipendentemente da qualsiasi valutazione politica, aveva un quadro economico che era stato certificato dall'esterno e che, se ho capito bene, consisteva in un costo di 15.500.000 euro più due stanziamenti per opere opzionali, uno di 2.000.000 e uno di 2.500.000 euro. All'interno di questo quadro, a me pare di aver come dire, compreso che 9.000.000 e rotti, poco più di 9.000.000, derivino da aumenti prezzi legati alle eccezionali contingenze che abbiamo vissuto negli ultimi anni, che sono disciplinati da una serie di decreti ministeriali e sono in buona parte a carico dello Stato. Un'altra variante, sempre quello, giusto per capire se ho capito, è una variante che è stata disposta di un po' più di 1.000.000, 1.300.000 euro circa, che è stata disposta su richiesta delle società sportive e di chi dovrà utilizzare la palestra per una decisione che, per carità, può essere sottoposta a vaglio, ma che derivava da una richiesta della comunità. C'è poi la questione dei tempi. Io ho visto la tabella delle sospensioni, l'ingegnere ci ha anche dato la ragione tecnica della sospensione ultima. Su quello che riguarda le famose interdittive antimafia, io anche qui non voglio fare un discorso politico, salvo dire che il fatto che l'Ingegnere Leonelli ha sottolineato, cioè che le informative di sospensiva antimafia sono atti provvisori che sono soggetti a revisione, è effettivamente vero, tant'è che perfino l'interdittiva a cui faceva riferimento la collega Verlicchi, cioè quella confermata a carico del Consorzio da una sentenza del Consiglio di Stato a marzo del 2024, è stata poi dopo pochi giorni revocata dalla Corte d'Appello il 3 aprile del 2024, tant'è che il Consorzio oggi continua a lavorare in una serie di appalti che non riguardano solo Ravenna, perché è un Consorzio stabile a livello nazionale che esegue grandi opere. Però di questo io nella relazione a cui si faceva riferimento prima dall'opposizione non ho purtroppo visto nessun accenno. Certamente è complicato prendere una decisione in questi termini e davanti a queste evenienze. In questi casi, nei casi in cui poi la Corte d'Appello revochi l'interdittiva, se nel frattempo si è fatto una risoluzione in danno, come chi ha gestito appalti sa anche meglio di me, si rischia di dover pagare pesanti indennizzi e quello sì che diventa una grossa spesa inutile a carico delle finanze pubbliche. Non entro poi ancora nella questione del CEAR che avesse esaminato la documentazione prima, faccio presente solo che da un punto di vista giuridico, meramente giuridico, siccome la gara era già stata assegnata, non c'era la copertura di un segreto sugli atti e che ritengo potranno essere stati semmai trasmessi dal Consorzio alla nuova associata che doveva anche associarsi, quindi poteva anche dover dare un'occhiata alla documentazione su un lavoro importante che poteva dover fare. A me pare, posso anche sbagliarmi, mi pare che ci sia un divieto di divulgazione degli atti di gara, ma non quando poi gli atti di gara sono stati aggiudicati, perché a quel punto, anzi, devono essere pubblicati per l'Amministrazione trasparente. Poi sui consorzi stabili, vabbè, quello lasciamo perdere che non hanno il capitale sociale, ma qui non voglio entrare in discussioni. Chiudo semplicemente con una considerazione, permettetemi, visto che sì, siamo in un organismo tecnico, ma poi di considerazioni politiche ne sono state fatte tante. Non è che questa maggioranza abbia paura dei controlli. L'Ingegnere Leonelli ci ha detto tutti i controlli che sono stati fatti anche al di là di quello che richiedeva la Legge.



Quello cui la maggioranza non vuole sottostare è quello che io ho il dubbio non sia un tentativo di accertare una verità che peraltro è chiara, mi sembra, nei documenti e nell'iter. Un iter sfortunato, c'è stato il Covid, ci sono stati dei problemi, c'è stato un'alluvione, ci sono state delle sospensioni, c'è stato un aumento di prezzi. Sì, un iter sfortunatissimo. Si potrà criticare l'Amministrazione in tanti modi, ma sulla liceità e legittimità degli atti compiuti, io credo che la documentazione che abbiamo non abbia bisogno di ulteriori approfondimenti da parte di soggetti esterni. A me pare invece che certamente si farà una discussione in Consiglio, dove tutti esporranno le loro ragioni politiche, gli esposti, le denunce, eccetera, che sono state fatte alla Magistratura finora, mi sembra siano rimasti senza esito. Non mi pare ci siano stati... (*intervento fuori microfono*) al momento, ho detto. Comunque, siccome vi siete lamentati che io vi interrompevo, se mi lasciaste finire, ecco, grazie. Mi sembra che non ci siano state sentenze né del TAR né del Consiglio di Stato che abbiano invalidato gli atti compiuti da questa Amministrazione, a dimostrazione della liceità. Quello che io, sinceramente, ho qualche dubbio in più, qualche difficoltà in più ad ammettere, sarebbe un tentativo di giudicare l'Amministrazione con una sentenza che mi sembra che parte dell'opposizione abbia già scritto e che si vorrebbe tentare di far certificare a spese dell'Amministrazione stessa con dei consulenti esterni. Quindi io preannuncio già l'opinione contraria del Gruppo del Partito Democratico rispetto all'oggetto di questa parte della Commissione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fabbri. Registro anche il fatto che da remoto il Consigliere Ancisi in questo momento si è staccato e ha comunicato alla segreteria il suo voto "In Consiglio". Ora passo la parola alla prenotata Consiglieria Veronica Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

Grazie. Cercherò di essere breve, visto che la discussione è stata anche piuttosto lunga e devo dire, per noi molto utile. Soprattutto, insomma, parto dal fondo, visto che verrà messo a verbale, ovviamente, io chiederò la sbobinatura, come si dice, ci sono Consiglieri di maggioranza che sanno esattamente qual è lo stato di avanzamento delle indagini sugli esposti de La Pigna. Questo mi fa molto piacere, non dovrebbero saperlo, però dichiarano di saperlo, peraltro confondendo le questioni penali con quelle amministrative, quindi, insomma, vabbè. Per quanto riguarda i giudizi che sono stati dati dalla maggioranza, bè, allora, insomma, ho già detto, ma non mi stupisco, il livello purtroppo si abbassa sempre di più, lasciatemelo dire, che non mi faccio mettere in bocca niente dalla maggioranza, cioè su eventuali intenzioni di giudicare, di non fare, chi giudica fuori sono i cittadini, tant'è che il 51% non ha votato noi, ma non ha votato neanche voi. Quindi chi giudica fuori sono loro e vedo che anche a livello nazionale vi giudicano in maniera piuttosto convinta e a batoste continuative, ma non devo essere io a dirlo, dovrebbero essere i colleghi dei partiti del Centrodestra che invece perdono tempo ad arrampicarsi sugli specchi per non avere il coraggio di dichiarare esattamente ciò che pensano. Lo dico a favore del collega Caponegro, quello che viene richiesto nell'atto che forse non ha letto è delibera di approvare il seguente atto di indirizzo incaricando il Sindaco e la Giunta a effettuare una verifica e un'analisi dettagliata e puntuale per accertare le cause ed eventuali responsabilità relative a diversi aspetti, quale l'aumento dei costi, il progetto esecutivo, l'allungamento dei tempi di realizzazione e la qualità dei materiali utilizzati. In secondo luogo, nominare per tale scopo professionisti esterni all'Amministrazione Comunale, esperti in gestione della contabilità di commesse edilizie, in progettazione e direzione lavori, il che va da sé, lo dice la logica, perché? Perché io non posso chiedere a chi forse ha sbagliato di autocorreggersi, perché continua a dire che non ha sbagliato, quindi che cosa abbiamo un iter di verifica? Cioè, chi il correttore è colui che deve essere corretto. Scusate, ma la logica francamente fa ridere. È ovvio che: "Ah, spenderemo denari pubblici?" detto da voi che scialacquate soldi qua e di là, sinceramente mi scappa molto da ridere, ma davvero, se la bocciate mi fate un favore, non vi rendete conto. Ricordo sempre al Consigliere, collega Caponegro, che il 7 agosto 2025 lui, a firma sua e del suo Capogruppo, sono usciti sui giornali, tuonando contro il palazzetto, dicendo: "Serve una Commissione di



indagine” che non è quella che ha detto adesso Caponegro, perché dice: “Commissione speciale vuol dire che è una Commissione Consiliare dedicata”. La Commissione di indagine è un'altra roba, dove ci sono sì i commissari che sono Consiglieri Comunali, ma ad analizzare il tutto vengono chiamati dei soggetti esterni, attenzione. Quindi prima di magari rilasciare delle dichiarazioni per farsi belli, forse bisognerebbe... e poi intervenire qui per distaccarsi da La Pigna perché fa moda, perché sennò il Centrodestra tra di loro litigano, forse bisognerebbe informarsi un po' meglio. Oltretutto, poi qui chiudo la parentesi, colui che nel 2023, quando io avrei voluto chiedere una Commissione di indagine, cioè quella che Fratelli d'Italia chiede oggi, e mi servivano le firme dei Consiglieri, perché per regolamento servono un tot di firme, colui che mi ha negato l'ultima firma necessaria è proprio il suo Capogruppo, Grandi, che allora era in “Viva Ravenna”, che oggi invece chiede la Commissione di indagine, che però mi sembra non sia stata presentata come richiesta, quindi hanno tuonato ad agosto e poi, insomma, vabbè. Tralascio poi tutte le altre considerazioni, perché veramente non vale più la pena neanche rispondere, quello che dovevo dire l'ho detto, l'ho evidenziato e soprattutto mi fa un po' ridere quando dalla maggioranza dicono: “La documentazione che abbiamo a disposizione è già tutto apposto” non hanno letto una riga dei documenti che sono stati prodotti in questi 6 anni, ma va bene così, d'altra parte non stareste in questa maggioranza se fosse diversa. Voglio solo far presente che non è stata revocata la sentenza del Consiglio di Stato. Cioè, c'è una sentenza della Corte d'Appello che dice di nominare un Commissario che... (*intervento fuori microfono*) ma è un'altra roba, diverso da quello che ha detto lei, che è un Avvocato e dice che ha revocato una sentenza... (*intervento fuori microfono*) no, faccia a meno di rispondermi, non è necessario, davvero. (*intervento fuori microfono*) “Vai, vai” non me lo dice lei, casomai me lo dice il Presidente con altri modi.

Il Presidente:

Signori, signori, per favore. Facciamo completare i colleghi e poi interveniamo, non commentiamo con l'effetto pesce che tanto non si sente. Facciamo finire i colleghi, poi interveniamo. Grazie.

Commissario Verlicchi:

Effetto pesce non lo conoscevo, ho imparato una cosa nuova oggi. Dicevo, la Corte d'Appello ha disposto la nomina di un Commissario che è necessario per poter proseguire con i lavori, diversamente neanche parzialmente, al di là dell'accaduto, insomma, tecnico, si potrebbe andare avanti. Faccio solo una domanda, poi io non credo di dover intervenire, Presidente, per fare le conclusioni, ho già parlato abbastanza, però mi è nata una curiosità per l'Ingegnere Leonelli che vedo che però ha ancora le cose qui, quindi rientrerà. Come giustamente ha detto, è stata data una proroga ad ottobre 2024 di 365 giorni che è scaduta il 22 ottobre 2025. Non sono molto ferrata in materia, ho un dubbio, nel senso che ovviamente il fatto che quelle prove di carico che sono andate male, hanno fermato parzialmente i lavori, vuol dire che si prolunga la proroga in virtù del periodo di fermo? E quindi oggi che siamo al 6 di novembre, il cantiere va parzialmente avanti, in regime di prorogatio per via dell'accaduto. Era solo una conferma che volevo capire, insomma, qual è il regime nel quale stanno operando all'interno del cantiere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ho registrato la sua domanda, quando poi rientra l'ingegnere gliela chiederemo. Do la parola adesso all'esperto del La Pigna, Roberto Ticchi. Prego.

Esperto Ticchi:

Io non volevo intervenire, ma se andiamo a vedere i motivi dell'interdittiva antimafia a carico del Research, ci sono delle motivazioni molto pesanti, molto, che riguardano anche un Giudice di Salerno, con un'indagine penale pesantissima, al di là poi dei tecnicismi, che non è che proprio danno un quadro così tranquillo del soggetto con cui hai rapporti il Comune di Ravenna. Che sia ben chiaro. Per cui, io ci starei un po' attento a dire: “Ma,



insomma, poi alla fine la Corte...” tutta roba vera, cioè, è una cosa prevista dalla Legge, secondo me sbagliata, però tale è. Di solito la Corte d'Appello concede, proprio perché deve dare continuità all'attività, nomina un Commissario che deve fare delle relazioni, poi finito il periodo commissariale, si decide se uscire dall'antimafia o rimanere nell'antimafia, perché questo è quello che viene detto. Quindi non è che proprio questi sono liberi dalle vicende, chiamiamole così. Quindi questo era giusto dirlo. Ma io ripeto, non capisco una cosa, cioè, adesso c'è l'Ingegnere Leonelli, per fortuna, che arriva, se ha pazienza 2 minuti. Cioè l'opera, la struttura polivalente, ingegnere, non è un'opera, un investimento complesso cioè, gli investimenti complessi sono di ben altra natura. Io nella mia vita professionale ne ho gestiti anche da 30.000.000 di euro e non mi sembravano così complessi. E sa perché? Perché quando si definiscono bene le cose sin dall'inizio, poi i margini degli imprevisti, degli errori, sono molto più ridotti se tutto ciò avviene previsto, preventivato, valutato, affermato, eccetera. Anche perché non è che la struttura polivalente di cui stiamo parlando è l'unico investimento che si è fatto in questi anni in giro per l'Italia. Ce ne sono stati diversi, anche più complessi e anche di valori più alti, che però sono stati conclusi, magari con qualche mese di ritardo, ma una situazione di questo genere, mi creda, è difficile da trovare, molto difficile da trovare. Tant'è che ANAC, credo su un'opera, credo, non so se nel bolognese, eccetera, può essere anche differente, però sono andati a vedere certe cose, ha bastonato poco tempo fa, non poco.

Il Presidente:

Grazie. Riporto una domanda della Consigliera Verlicchi a lei, Ingegnere. Naturalmente mi correggerà se ho capito male la Consigliera. Visto che è stata data una proroga l'anno scorso fino a ottobre 2025 e questa attuale prorogatio che si è innescata a seguito della effetto negativo della prova della trave, è una prorogatio che deriva da quella dell'anno scorso e sarà allungata oppure no? Se ho capito bene la domanda.

Ing. Leonelli:

Adesso siamo in regime di sospensione, sono residuati pochi giorni contrattuali, bisogna capire, e questo non posso parlare se non sono state prese decisioni e non ci sono atti, perché l'Amministrazione parla con atti principalmente, se sarà data una nuova proroga no. Nel caso in cui non venga data una nuova proroga, l'impresa va in penale, se sarà data una nuova proroga, l'impresa non avrà ulteriori penali finché non scadranno i nuovi termini contrattuali, qualora il palazzetto non sarà finito.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Vedo adesso prenotato il Consigliere Fabbri. Prego Consigliere Fabbri.

Commissario Fabbri:

Guardi, solo un minuto davvero, Presidente. Giusto per specificare che contrariamente a quello che è stato detto, io non ho mai detto che la sentenza del Consiglio di Stato è stata revocata, ma la trovo una cosa quasi indifferente, perché il succo è sostanzialmente che l'effetto dell'interdittiva antimafia è stato posto nel nulla, vogliamo usare un termine generico, dalla Corte d'Appello, la quale con l'effetto, per essere più precisi, visto che qui tutto quello che si dice viene strumentalizzato, che il Consorzio ha ripreso a lavorare in tutti i cantieri in cui lavorava. Conseguentemente, se nel frattempo il Comune di Ravenna avesse fatto una risoluzione in danno, non solo si esponeva a un contenzioso, ma si esponeva anche a possibili obblighi risarcitori di natura molto alta. Io mi sono limitato a dire questo, poi sarebbe stato condannato, no, non lo so, ma questo... quindi è stata una valutazione che si è dovuto compiere. Io avevo premesso, è difficile decidere in questi casi, ma è stata una valutazione che ha avuto una sua ratio, non questo ingiustificabile comportamento che vorrebbe, anzi, che viene additato da altri. L'ultima cosa che volevo dire, Ingegnere Ticchi, Dottor Ticchi, guardi, io sono un modestissimo avvocato, ma qualcosina sull'interdittiva antimafia le assicuro che le conosco e quindi, per carità, ognuno esprime la propria opinione, io ribadisco la mia, sono davvero impaziente di vedere la sbobinatura, perché non solo io



sono convinto di aver detto cose normali, tra cui il fatto che allo stato non c'è stato un esito di certe denunce, non che io conosco l'andamento dell'iter che queste denunce hanno attualmente, che è un'altra cosa inesatta. Ho detto allo stato non è pervenuto. Sono molto impaziente di avere quella sbobinatura, anche perché mi sembra di aver capito che una Consigliera abbia detto che era stata contattata dalla Procura o dalla Prefettura di Salerno che gli avrebbe dato, cito testualmente "Informazioni che forse non avrebbe dovuto dargli" una cosa di questo genere. Ascolterò la registrazione con molto interesse. Grazie.

Il Presidente:

Sì, la vedo prenotata e le do la parola. Prego.

Commissario Verlicchi:

Grazie Presidente, anche per la pazienza. Sì, certo, l'ho detto, non ho paura di dire le cose. È successo due anni fa. Non è che mi ha dato informazioni riservate, ovviamente. Tra l'altro mi ha telefonato qui nel telefono del Comune di Ravenna, quindi è facilmente rintracciabile anche dai tabulati del Comune di Ravenna. Non ricordo la data, ma secondo me, insomma, non penso che da Salerno nella segreteria del Gruppo Consiliare de La Pigna arrivino tante telefonate. A volte arrivano minacce, sì, però, insomma. Mi ha dato informazioni rispetto al fatto che stavano, appunto, che c'era un'indagine in corso a carico del Consorzio per collusione, ovviamente, visto che era già stata staccata l'interdittiva antimafia, mi avevano trovato tramite una ricerca internet su Google, questo mi disse... se vuole le dico anche il nome della funzionaria, non è un problema. Non ho nulla da nascondere io. Mi avevano trovato, avevano visto gli interventi sul palazzetto e mi volevano chiedere delle informazioni e mi hanno detto, appunto, che c'era questa indagine aperta in corso, piuttosto capillare, e dopo poco venne fuori anche sui giornali la questione del Giudice a cui faceva riferimento Ticchi prima. Per il resto, se vuole... cioè, non ha aggiunto altro, dico, forse non mi doveva dire che c'era un'indagine piuttosto pesante in corso. Poi faccia lei, guardi, faccia tutto, tanto da voi le denunce arrivano ogni due per tre. Faccia quello che vuole, francamente, non cambia il fatto che sulla questione del palazzetto ci sono stati degli errori che voi continuate a negare e che non volete sottoporre a verifica. Punto. Qui chi potrebbe aver le mani un po' meno pulite, non sono io.

Il Presidente:

Grazie, vedo prenotato anche Roberto Ticchi, a cui do la parola.

Esperto Ticchi:

Guardi, io non sono avvocato, però sono abituato a consultarmi con avvocati di primaria esperienza, senza togliere niente a lei, ma gente che veramente ne capisce molto di diritto amministrativo, di diritto penale, di diritto civile, quindi il diritto è bello perché ognuno la pensa come vuole, però noi non siamo degli sprovveduti, questo lo deve sapere.

Il Presidente:

Grazie Ticchi. Ha chiesto la parola adesso in conclusione di questa seduta l'Assessore Massimo Cameliani. Prego.

Assessore Cameliani:

Per quanto riguarda il dibattito e torno dalle ultime cose sulla trasparenza, come avete visto, non ho voluto intervenire prima, proprio nell'ottica della trasparenza, perché è stato presentato un atto e con l'Ingegnere, il Dirigente Leonelli, avevamo pensato che era necessario fornire gli elementi necessari per dare risposta ai Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza alle richieste dell'atto presentato dalla Consigliera Verlicchi, che è sostanzialmente l'atto che poi troveremo in Consiglio Comunale a breve, dove sostanzialmente si chiede nel dictum di fare una verifica per accertare le cause di responsabilità relative agli aspetti della vicenda, diciamo,



del palazzetto, in particolare, quale l'aumento dei costi, il progetto esecutivo e l'allungamento dei tempi e la qualità dei materiali. E poi nell'ultima riga si chiede di nominare esperti e professionisti in gestione della contabilità di commesse edilizie e in progettazione e direzione dei lavori. Io credo che dalla disamina che, attraverso anche le slide, il Dirigente abbia dato, sono stati posti degli elementi di interesse e di analisi che potranno essere poi utilizzati per la decisione dei Consiglieri Comunali. Per quanto riguarda il punto di vista della Giunta, allora, della Giunta attuale a cui io faccio parte, faccio una specifica. Innanzitutto, noi ci sentiamo puliti, non abbiamo nulla da nascondere. Quando è successa la vicenda della trave, il Sindaco appena eletto e la Giunta hanno convocato una conferenza stampa in cui hanno portato in evidenza le difficoltà, senza nasconderle, portando anche subito all'opinione pubblica il fatto. Potevamo anche non farlo, non era un atto dovuto, lo abbiamo fatto proprio nella logica di trasparenza. Logica di trasparenza che abbiamo voluto adottare anche in questa Commissione. Diamo degli elementi e di analisi e quindi quando, diciamo, poi deciderà il Consiglio, la Giunta ritiene, diciamo, di non nominare, e arriviamo al secondo quesito, gli esperti esterni, non lo fa perché non lo vuole fare o ha qualcosa da nascondere, ma perché, come si è cercato di dire prima da parte del Dirigente e dalle slide che abbiamo visto in particolare se andiamo alla pagina 18, noi vediamo che questi controlli durante l'esecuzione dell'appalto, che è quello il tema di riferimento, in base alle norme che si sono anche susseguite, vengono già fatti dai soggetti esterni. Perché lo diceva prima il Dirigente, il collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera, noi l'abbiamo nominato esterno e non ha mai lavorato con noi. Quindi la norma, il Codice degli Appalti che è stato modificato, già prevede queste previsioni. Quindi di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di cose aggiuntive non necessarie dal nostro punto di vista, perché già previste dal legislatore. E ritorno, rispondo anche alla domanda, perché io ero in Giunta, qualcuno non l'ha tirato fuori, ma me lo ricordo io, c'ero in Giunta, ero in quella Giunta, perché me lo dico prima, perché sennò me lo chiedono dopo, c'ero anch'io nella Giunta De Pascale 1. Certo. Ero lì presente, quindi non ne avevo la delega ai Lavori Pubblici, ma ero in quella Giunta, dove l'Assessore ai Lavori Pubblici era Fagnani, il Sindaco era De Pascale. Proprio per fare un momento, perché noi ci dimentichiamo, quelli erano gli anni in cui la necessità del palazzetto, delle arti e dello sport, veniva richiesta a più ambiti. Erano gli anni in cui, sostanzialmente, in primis il mondo economico voleva quello, ecco il perché il contributo della Camera di Commercio, perché si riteneva che il mondo imprenditoriale dovesse dare un contributo a un palazzetto che doveva ospitare eventi internazionali fieristici come l'OMC, ma anche e non solo, perché in quegli anni e anche adesso c'era tutto il tema delle fiere che non si potevano organizzare per via dei limiti dati dal Palazzo Mauro De André. E sempre in quegli anni vi era la spinta da parte del mondo culturale di portare a un ampliamento delle manifestazioni legate a Ravenna Festival e non. Quindi, com'era già avvenuto in altri ambiti, perché in questo territorio la collaborazione tra il Comune, la Camera di Commercio, se guardiamo agli anni '60 e '70, su progettualità strategiche, avveniva ed è avvenuta e così anche con la Regione Emilia-Romagna, che è chiaro che ha competenze in termini, diciamo, economici. Quindi, cos'è che non è andato? Non è andato, e lo abbiamo visto negli atti e nella cronistoria, vicende che possono capitare legate agli appalti pubblici. Perché quando siamo di fronte a questi fenomeni, possono crescere delle difficoltà e vi ricordo, e qualcuno di voi lo diceva prima, le norme sugli appalti pubblici sono norme molto complicate e complesse, in cui, e qui rispondo a qualche Consigliere, non è che vi è un intervento in sede poi di esecuzione dell'appalto da parte della Giunta o dei Consiglieri. Qui dobbiamo fare bene una distinta, cioè, l'Assessore di riferimento mica va a vedere e a seguire le esecuzioni dell'appalto. Ma questi sono in capo al Dirigente. Quindi io arrivo anche alla scelta, perché qui oggi abbiamo assistito da una parte a una Consigliera di minoranza che fa la sua battaglia e ha detto anche a volte sola rispetto alle altre forze delle opposizioni che da lei stessa ha detto l'hanno in un certo senso abbandonata o non spinta appieno, in cui sostanzialmente fa una battaglia politica e a un certo punto ha fatto anche una battaglia dal punto di vista, in base a quello che ha riferito, eventualmente legale presso gli organi preposti, di cui io non entro. Ma la scelta, se noi vogliamo rimanere nell'ambito politico della risoluzione del contratto di cui si paventa il fatto che non sia avvenuta, è una scelta che non è in capo alla Giunta, è una scelta tecnica, dirigenziale che deve tener conto di valutazioni molto complesse, legali, legate all'appalto. Quindi non è che è una scelta che derivi da



una volontà politica. Questo va detto in questo ambito e anche negli altri ambiti. Quindi voglio dire che se al momento, fino adesso, quella scelta non è stata fatta, è perché è stata ponderata dalla parte tecnica, dirigenziale che fa capo ai Lavori Pubblici e dalla parte legale di non farla, ma non perché, diciamo, non la si è voluta fare, ma perché si è ritenuto tecnicamente, come Ente pubblico, di non farla. Questo va chiarito perché sennò non ci capiamo sul tema delle scelte e delle responsabilità. Questo è evidente. Anche perché, come si diceva, alcuni Comuni o alcuni Enti pubblici che hanno fatto scelte di risoluzione di contratti per inadempimento in faccende similari, poi sono stati condannati a risarcimenti. Questo è un dato oggettivo, perché con l'Ente pubblico è complesso. La norma dei Codici degli Appalti è una norma complessissima, perché da una parte deve tutelare l'Ente pubblico, alla trasparenza, all'imparzialità, ed è una norma che è continuo frutto di cambiamenti che derivano dai vari governi in corso, e dall'altra parte deve tutelare le imprese, perché ce le dimentichiamo anche la tutela degli investimenti delle imprese, quindi è complessissima. È complessissima. Quindi io mi limito a ritornare alla richiesta. La richiesta che si fa oggi nella delibera, che è quella che noi dovremmo andare a discutere, è una richiesta dal punto di vista mio, personale, politico e ritengo della Giunta, inopportuna, perché come abbiamo cercato di dimostrare in una relazione tecnica, perché la richiesta è tecnica, quella della Consigliera Verlicchi, non è una richiesta politica, ma chiede la Verlicchi nella dictum della delibera, non "Perché avete fatto il palazzetto" ma chiede sostanzialmente nella parte finale di nominare professionisti esterni al Comune, esperti in gestione della contabilità e in progetti e direzione lavori, e questa cosa già è avvenuta nelle more del dell'appalto, perché c'è stata nel 23 la modifica del Codice degli Appalti Pubblici che ha già previsto controlli amministrativi durante l'esecuzione da parte di soggetti esterni, come il collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera, di cui il Dirigente ha già detto che è un consulente che non ha mai lavorato con noi. E poi ha fatto riferimento poi a tutti gli altri ambiti e le altre fattispecie. Questo è il tema. È chiaro che dal punto di vista politico è un macigno questa vicenda, ma questo è un dato oggettivo che non c'entra niente con il tema tecnico oggi sollecitato. È chiaro che nessuno vorrebbe essere al nostro posto su questa vicenda, che è evidente, che è una spada di Damocle in capo alle Amministrazioni che si sono susseguite. Ma io, se parliamo di trasparenza e di liceità nei comportamenti, io li vedo leciti, a partire dalla parte tecnica di che dal Dirigente e ringrazio che è stato qui con tutto questo tempo con noi, dal lavoro fatto dagli uffici. E se c'è qualcosa che non va, sia la Magistratura a esprimersi in base alle proprie competenze. Ma quello che è capitato fino ad oggi mi porta a dire che noi non abbiamo niente da nascondere. Gli errori che sono capitati, e avete visto anche nella cronologia dei tempi, gli allungamenti dei tempi, se noi andiamo a vedere la slide e poi chiudo, che è quella tutta gialla con i vari... adesso non mi ricordo la pagina, mette in ben in evidenza che le sospensioni che hanno rallentato i tempi, sono dovute al fenomeno in particolare dell'interdittiva e a eventi esterni come il Covid e altre fattispecie non imputabili. Se poi torniamo sempre al tema dei costi, anche questo tema che gira tra la gente, è giusto che la Commissione esca, che si dica la verità, l'aumento dei prezzi, quei 9.000.000, è un aumento dovuto a eventi esterni, va rilevato, non è dovuto a spesa pubblica da parte del Comune aggiuntiva. Questo è un dato importante. Quindi questa Commissione, questo dibattito, che è chiaro che cade naturalmente nella pregiudizialità politica da parte delle minoranze e da parte di alcuni di loro, deve portare all'occasione, però, di far conoscere ai cittadini la verità. E la verità è che dai 15 ai 27 vi è una differenziazione, ma che sono costi, diciamo, dovuti ad aumenti dei prezzi esterni che hanno avuto altri appalti pubblici in Italia, fatti dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni, in opere pubbliche. Questo è il tema. Col senno di poi, il palazzetto non si doveva più fare? E questa è un'altra domanda, ma non ve la do qui la risposta, cioè si potrebbe fare un altro dibattito. Quella è la questione politica, ma ormai il palazzetto c'è, quella è stata la decisione, bisognerebbe chiedersi e bisogna arrivare, è quello che la struttura tecnica deve fare, noi abbiamo chiesto di fare, nell'ambito del rispetto delle norme, come arrivare in fondo a questa vicenda dal punto di vista tecnico-realizzativo, con i problemi che ci sono. Il tema della trave ha dimostrato una trasparenza enorme anche lì da parte del Dirigente e della struttura tecnica, perché ci si poteva limitare a un controllo solo di una trave, si è voluto fare addirittura maggiori controlli, giustamente. E quindi, chi è che vuole nascondere qualcosa? Qui la verità è evidente, noi non vogliamo nascondere nulla. Noi vorremmo



arrivare in fondo a questa vicenda, che è complicatissima, con tutti queste vicissitudini che si sono create, però non accetto insinuazioni sulla moralità, sull'onorabilità dei Dirigenti preposti degli uffici e anche da parte della leggerezza delle Amministrazioni, delle Giunte che si sono susseguite su questo tema. Perché quello che noi oggi abbiamo analizzato e sono 7-8 anni di questa progettualità, ma voi pensate che gli uffici, i tecnici, i Dirigenti degli uffici legali non abbiano ponderato tutte le azioni a cui siamo arrivati oggi? Ma questo è un Comune strutturato, solido, che ha dei Dirigenti, ha staff, cioè, non è che siamo qui alla mercé della qualunque, di soggetti che operano all'interno dei Comuni. E la Giunta, se devo dire una cosa, le Giunte, gli Assessori, di fronte a questi fenomeni, si devono affidare della struttura e non devono neanche intervenire, perché non è il mio ruolo andare a sindacare le azioni amministrative del Dirigente. Se io lo vado a fare, sì che vado contro quello che la Legge dice che io non devo fare. Ecco la distinzione dei ruoli. Qualche Consigliere, ho sentito prima, che addirittura ha detto i Consiglieri Comunali devono addirittura loro controllare lo stato dell'esecuzione dell'appalto, fatto da qualcuno che era collegato, insomma, vedo qualche perplessità anche sul funzionamento di ciò che deve fare il Consiglio Comunale, ciò che deve fare la Giunta, ciò che devono fare i Dirigenti, ciò che devono fare i vari organi preposti all'interno di un'Amministrazione pubblica. Questo voglio dire, quindi, cerchiamo di fare chiarezza. Io accetto tutto, sono stato zitto, abbiamo ascoltato le varie visioni, però bisogna a un certo punto fare anche una chiarezza metodologica su dove siamo arrivati, sulle richieste e sulle vicende. Direi che per adesso posso concludere qui.

Il Presidente:

Grazie all'Assessore Cameliani. Velocissima la Consiglieria Verlicchi, poi passiamo all'espressione dei pareri.

Commissario Verlicchi:

Sì, giuro, sarò molto veloce. Allora, a parte che a tratti ho visto un po' un'ingerenza da parte della Giunta su quello che il Consiglio Comunale dovrà decidere, che mi sembra già chiaro, però, insomma, arrivare anche a fare certe considerazioni... io ricordo che i suoi predecessori in situazioni simili avevano avuto atteggiamenti meno penetranti nell'argomento e apprezzabili, insomma. Le do ragione quando dice che non spetta a noi controllare gli appalti in questa maniera. Su questo sono d'accordissimo e ci mancherebbe. Però quando si verificano delle questioni poco chiare, si può chiedere di intervenire. Chiudo solo dicendo che la potete girare e rigirare come volete, che dal 2023 è cambiato il Codice degli Appalti, sono già previste ulteriori verifiche, okay, ma questo progetto è stato nel 2018. Dal 2018 al 2023, che cosa è successo? Gliene dico una su tutte, il primo passaggio. Il Comune di Ravenna ha accettato con determina dirigenziale un progetto esecutivo presentato oltre i termini perentori di Legge. Già questo basta. Perché il Comune di Ravenna lo ha accettato? È così brutale chiedere di avere motivazioni? Non credo, credo che sia lecito, con buona pace del Consigliere Fabbri che si dispera, ma ricordo al Consigliere che se vuole può andare via prima della fine della seduta, ci mancherebbe, non m'offendo, anzi. (*intervento fuori microfono*) Ma mi sembra sì, lei e la Molducci avete un po' un'ossessione notoriamente.

Il Presidente:

Per favore, per favore, colleghi, per favore.

Commissario Verlicchi:

Quindi, dicevo, già questo come altri passaggi, quello dell'ingresso del CEAR avvenuto ufficialmente solo a gennaio, ma a ottobre già ha iniziato a lavorare. Cioè, sono tutte cose che comunque nella pratica sono anche gravi. E quindi noi chiediamo di capire perché sono state fatte le valutazioni. Dispiace che venga liquidato con: "Ah, bè, ma il Dirigente o la Giunta" o a seconda di quello che conviene "Ha valutato così". Punto, chiediamo che si faccia una valutazione terza. Non vi va bene la valutazione terza? Fatevi la vostra verifica interna, dite: "Va bene, facciamo una verifica interna". E visto che, e qui chiudo veramente, come ha detto l'Assessore, è stato il Sindaco ad annunciare il problema nelle prove di carico, in trasparenza, ha fatto bene. Guardi, glielo dico io che lo



sa, non c'è una certa simpatia politica, però ha fatto bene. Bene, allora, incoerenza con questa trasparenza, visto che non c'era lui come Sindaco in precedenza, lei non aveva quella delega lì, eccetera, c'era, vabbè, il Dirigente Ingegnere Leonelli, però, insomma, diciamo, c'era un altro indirizzo politico e non veniteci a raccontare che, insomma, decidono solo i Dirigenti. C'è l'indirizzo politico, è ovvio che c'è, sennò non esisterebbe la Giunta. Detto questo, allora facciamo la verifica interna. Non vi piace che venga qualcuno dall'esterno? Io ho già detto quale dovrebbe essere la logica, però non vi piace. Facciamo la verifica interna dell'accaduto in totale trasparenza e lo raccontate in una bella conferenza stampa ai cittadini, che cosa è successo. Punto. È così difficile? Cioè, i sermoni fatti per dire: "Non abbiamo paura, ma è inutile quello che viene chiesto" sminuendo l'iniziativa di un Consigliere che sia di opposizione meno, francamente, credo che la gente, insomma, si sia un attimo iniziata a svegliare e certe robe veramente fanno più danno a voi che a noi.

Il Presidente:

Sì, passerei immediatamente quindi alla richiesta di favorevole avendo già acquisito Partito Democratico, Fratelli d'Italia, Gruppo Ancisi, come diceva la Consigliera Verlicchi per La Pigna, ovviamente favorevole essendo anche la proponente. Alleanza Verdi Sinistra.

Commissario Staloni:

Contrario.

Il Presidente:

Poi chiedo perché vedo collegato Francesco Stucci per il Partito Repubblicano il parere rispetto a questa... lo vedo collegato. L'espressione di parere favorevole o contrario rispetto alla mozione presentata dalla Consigliera Veronica Verlicchi.

Commissario Stucci:

Contrario.

Il Presidente:

Grazie. Ora vado dal Gruppo Progetto Ravenna perché vedo collegata anche la Consigliera Chiara Francesconi, cui chiedo il parere. Non la sento Consigliera, la vedo collegata, ma non la sento.

Commissario Francesconi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Bene. Direi che abbiamo acquisito tutti i pareri. Perini "Ama Ravenna" non lo vedo collegato perché è andato via. Direi che abbiamo acquisito tutti i pareri. Quindi io ringrazio naturalmente gli esperti che sono intervenuti, tutti i Commissari e naturalmente l'Ingegnere Leonelli che ha illustrato tutta la parte tecnica. Grazie ancora a tutti e buonasera.

=====



Il Presidente C.8 – F.to Igor Gallonetto

Per la segreteria - F.to Antonella Guitti

Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori di Commissione n. 8 – *Lavori Pubblici, Porto, Grandi infrastrutture, P.N.R.R., Geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità*, con riferimento alla seduta del 06/11/2025 del Comune di Ravenna; e si compone, complessivamente, di nr. 46 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it